

# ‘Anta & go!

---



Laboratorio teatrale di Civitavecchia

Info: [ww.antaego.com](http://ww.antaego.com) – [info@antaego.com](mailto:info@antaego.com)

# Il letto Ovale

**Commedia in due atti di  
di John Chapman e Ray Cooney**

**Libero Adattamento e Regia di  
Iolanda Zanfrisco**

Rev. 11/08/2009

Due editori di successo, napoletani e trapiantati nella Milano bene, due eleganti signore un po' annoiate, un architetto stravagante, una domestica "caliente", un aspirante santone, una sexy operatrice di call center ed una scrittrice di libri infantili. Questi i personaggi de "Il Letto Ovale", un classico della commedia inglese degli equivoci, adattata dal testo di Cooney e Chapman, "Move over, Mrs Markham", ha tutti gli ingredienti per divertire e tenere lo spettatore in sospenso, tra tradimenti veri, tentati o ingiustamenti sospettati.

Un open space blu e fucsia, in cui spicca un letto ovale rosso fuoco, accoglie i protagonisti di questa piece caratterizzata dai ritmi sinuosi e delicati e da un testo carico di spunti comici.

La costosa ed infinita ristrutturazione, crea una famiglia allargata in cui "l'interior decorator", la domestica rumena, i padroni di casa ed i loro amici danno vita ad un susseguirsi di gag e colpi di scena che ravvivano una normale serata di venerdì, in cui ogni coppia, all'insaputa dell'altra, si è data appuntamento.

La comicità garantita del padrone di casa che con mestiere propone un mite marito borghese, combattuto tra la gelosia e l'esigenza di chiudere un contratto milionario, con una stralunata scrittrice di libri infantili, personaggio delizioso che mette allegria ed illumina la scena in una combinazione di fantasia infantile e determinata donna di affari.

L'intreccio è quello classico: due coppie a confronto, qualcuno sa qualcosa che l'altro non deve sapere. Poi l'imprevisto fa scattare la peripezia. Giovanna, moglie fedele di Filippo, si troverà al centro di un intreccio di tradimenti di cui diverrà l'inconsapevole vittima. Una serie di mancati incontri creerà imbarazzanti equivoci. Ma a tanta frenesia, eccitazione e follia, in una serie di esilaranti colpi di scena, seguirà la resa dei conti finale.

Equivoci, risate assicurate, colpi di scena sorprendenti per una serata in allegria.

## PERSONAGGI

Filippo Lanza - Editore  
 Giovanna - sua moglie  
 Luciano Panza – socio di Filippo  
 Linda - sua moglie  
 Genny, Gennaro De Vita - l'arredatore  
 Silvia – la domestica  
 Gastone Piccione dei Nobili Della Quaglia – amante di Linda  
 Sig.na Sveva Sanfelice – la scrittrice  
 Sig.na Barbara Chiappazze – la centralinista

Un attico a Milano. La scena è composta di salotto (a sinistra) e camera da letto (a destra). La parete divisoria è accennata da una porta verso il fondo. In camera da letto: letto ovale, un tavolino-toilette, una porta a destra che va nello spogliatoio e in fondo una finestra con davanti una tenda. Il salotto ha un arco: a sinistra apre sull'ingresso, a destra sulla camera della cameriera. Una porta scorrevole a sinistra apre sul bar. Tra l'arco e la camera da letto una porta apre nello studio.

ATTO PRIMO

1 - MUSICA: OH MIA BELLA MADONNINA

Voce fuori campo: Buonasera, io sono Filippo Lanza della famosa casa Lanza e Panza, non la conoscete? Beh, noi non vendiamo, pubblichiamo! Sì, pubblichiamo libri per ragazzi.

Questa è casa mia, anzi era casa mia , prima che Giovanna, mia moglie, decidesse di rinnovarla. Ha preso il migliore architetto di Napoli, dice lei, e l'ha trasformata in quello che oggi chiamano 'Open space', 'Open space', spazio aperto. Ora, dico io, se uno vuole uno spazio aperto va in campagna no? Io a casa mia voglio le stanze, belle, separate, voglio le porte, per chiudermi dentro, anche a doppia mandata! Eccolo la Genny De Vita ( entra l'architetto con due tessuti in mano che si muove per la stanza)il grande arredatore Partenopeo! Genny! ditemi voi se un uomo può chiamarsi Genny! E poi , dopo tanti anni che siamo a Milano, ancora con questa fissazione di ritorno alle origini: l'architetto napoletano, gli amici napoletani, i negozi napoletani, ma su, evolviamoci, non consideriamoci sempre emigranti, !integriamoci! E poi , vedete quella cosa oblunga? È il letto ovale! Il letto ovale capite! Il letto ovale può andar bene per un pulcino, ma non per un essere umano!!

Insomma, quello che vi voglio raccontare.....è cominciato l'altra sera, in questa casa, saranno state più o meno le sette di sera....

S C E N A P R I M A

Giovanna e Genny, poi Silvia

Giovanna: (da fuori) Filippo...amore, sei in casa? sono tornata, (entra dal fondo. Ha dei pacchi che molla sul sofà. Apre la porta della camera da letto e chiama) Filippo...ci sei? (molla la borsetta sul letto ed esce nello spogliatoio) Ma non c'è nessuno? (Genny entra dallo studio con blocco per appunti e catalogo stoffe)

Genny: Ci sono io Giovanna! (Giovanna rientra dallo spogliatoio) sono ancora qui in cerca di ispirazioni!

Giovanna: Oh! Genny, ( sorridente) ma che belle scarpine!

Genny: Ah! Ah! T' piacciono? M ' fa piacere che almeno tu apprezzi!

Giovanna: Genny! Sono belle assai! Ma dimmi, oggi come ti senti?

Genny: (ironico) Oh! Benissimo! Mi sento comme Nerone, appiccias tutt cose, farei un falò!

Giovanna: Oh! Tesoro mio , te lo dico sempre, Tu vuoi fare troppe cose, e poi ti esaurisci Ma mio marito è rientrato?

Genny: (contrariato) No, sta ancora in ufficio. Giovanna, mariteto mi manda al manicomio!  
Nun j facc chiù, nun ja facc!

Giovanna: (dandogli un buffetto sulla guancia) Senti a me, verrà un bigiù, perché tu sei il miglior architetto mondiale (va al citofono)

Giovanna: (al citofono) Filippo, amore, quando vieni? Te si scurdat che siamo invitati a cena fuori?

Genny: (sottovoce) Chiedi a sua maestà delle tende (mostra il catalogo)

Giovanna: Ah! Genny ti ha scelto delle tende color verde mela e una splendida moquette ametista. Ah!.Si....si.... (mette giù)

Genny: Come ha reagito?

Giovanna: Violentemente (si sta per avviare in camera da letto)

Genny: E io 'o ssapevo!

Giovanna: E su, 'o ssai comm'è fatto, Filippo è nu poco difficile

Genny: Giovanna mia, tuo marito, mi dispiace doverlo dire, è più insipido dei libri per bambini che pubblica. (poggia ciò che aveva in mano su una sedia)

Giovanna: Insipido? Convenzionale!

Genny: Convenzionale! Per adattarmi ai suoi gusti avrei dovuto mettere un bel parquet in laminato plastico finto legno ed una carta da parati beige. Qualsiasi cosa faccio non va mai bene: c'haggio miss tre settimane, ci ho messo, a convincerlo per il bidet a fiori.

Giovanna: E su, lo sai che poi alla fine fa sempre quello che diciamo noi, (chiama fuori) Silvia! Silvia, puoi fare un caffè per l'architetto? (a Genny) Sient a me ti tirerà su.

Genny: Non voglio un caffè, voglio una decisione!

Silvia: (Silvia, stralunata, vestita eccentrica, modernissima, con delle cuffie alle orecchie collegate ad un lettore cd) Tu volere parlare a me, signora Giovanna?

Giovanna: Prepara na bella tazzulella 'e ccafè per l'architetto!

Silvia: Pe l'Architetto? Sulo una tazulella? Io facei ogni cosa pe lui! Ahahahah

Giovanna: Per me lungo, poi sei libera. È la tua sera di libertà, è vero? (va in camera da letto)

Silvia: Sissignora (riferendosi ai pacchi)OHH!!! Hai fatto spese, signora Giovanna?

Giovanna: Sì. Ero indecisa tra due vestiti per stasera, così li ho presi tutti e due. (esce e va nello spogliatoio butta il catalogo sul divano)

Silvia: (ammiccante) Ma...voi volete qualche altra cosa co 'i caffè, signor Acchitetto?  
(Genny la prende tra le braccia e le dà un bacio appassionato) (emergendo) niente più?

Genny: (con occhi voraci) Marò , comme sei sexy! (va per baciarla di nuovo, ma lei lo ferma)

Silvia: No adesso acchitetto , il signor Lanza stare pe arrivare! Un poco di pazienza tu avere e poi io ti dare tutto quello che tu volere da me! Ahahahah!!! Ma tu cosa volere da me?

Ahahahah!!!

Genny: Uhhh! Nu c'ha faccio chiù!

Silvia: Stasera escono il signore e la signora e noi avere la casa tutta per noi ..finalmente!

Genny: (fa le fusa) Grrrrr...

Silvia: Su, su, andare a finire tuo lavoro. Così tu essere libero di stare co me e guadagnare tanti soldi e portare me a mio paese (Genny si china a raccogliere il catalogo e Silvia gli dà una "palpatina" sull sedere. Genny si raddrizza si scatto) L'ho imparato bene? Io essere diventata specializzata, visto?

Genny: Prima d'a classe! (Giovanna rientra in camera da letto e chiama)

Giovanna: E il mio caffè?

Silvia: Scusami signora io portare subito (dà in fretta un bacio ad Genny proprio prima che entri Giovanna)

Giovanna: Non ti preoccupare , m'o vengo a prendere io (va in cucina)

Genny: (innocente alludendo al caffè ) Lo sai come mi piace?

2 - MUSICA

2 - MUSICA CAMPANELLO

Silvia: (strizzandogli l'occhio) Ancora no, signor Acchitetto, ma io imparo subito. Milano è una scuola di vita! Ahahaha!!! (Genny le dà un pizzicotto in fretta mentre lei esce. Suonano alla porta ) (uscendo) apro io, signora.

Giovanna: (emerge dalla cucina) Ma secondo te questo scam-pa-ne-llio l'avimm tenè per sempre?

Genny: è unico in tutta Milano (cerca il telecomando per aprire la porta)Una mia pazzia!, vedrai, ce lo invidieranno!

S C E N A      S E C O N D A

Linda e detti

3 - MUSICA

Linda: Amore mio un disastro!... Disastro completo

Giovanna: non ti piace il suono del nostro campanello?

Linda: Ma è perfetto...almeno degli uccelli sentiamo il canto!?

Genny: Tutte uguali! Chiamatemi quando avete fernuto (va nello studio)

Linda: I nostri maritini? Ancora giù in ufficio?

Giovanna: Sì, ma mo sagliono. Filippo deve venire a cambiarsi che teniamo una cena.

Linda: Oddio (indica il citofono) Chiamali, ti prego. Senti quanto gli manca, ma non dirgli che sono qui!

Giovanna: Ah, sei tu Luciano! Quanto vi manca? No, no, fate con comodo (mette giù). Allora, cos'è successo di così drammatico? Si ghiuta nata vota a sbattere con la macchina?

Linda ( la guarda con fare ammiccante) Ma no!

Giovanna: e allora? Vuoi parlare

Linda: Giovanna sei la complice ideale.

Giovanna: Complice in che?

Linda: Oh Tesoro, non sarai coinvolta neanche un poco. ....

Giovanna: E meno mal...? Coinvolta in che?

Linda : Mi serve il tuo appartamento in prestito, per stasera...siiii.....per 2 d'ore , l'ho promesso a Gastone

Giovanna: Gastone?!

Linda: Te ne ho già parlato, no! Gastone...

Giovanna: Quello del corso di meditazione? Ohhh!!!! Non voglio sapere niente!. Ma non tieni paura che Luciano ti scopre? E poi a casa mia! Nooo! Nun se ne parla proprio!

Linda: Oh! È inutile che mi fai la predica...Luciano è troppo occupato a nascondere le sue amanti ; Pare una creatura, sempre con lo stesso ritornello: “Ssscusami Linduccia, tu ‘o ssai com'è il nostro lavoro, semp clienti imbortandi da portare cena fuori”.

Giovanna: E non è una buona scusa per darti alla pazza gioia con questo Gastone, Linda tu si na femmena spusata, o non te lo ricordi più?

Linda: Ma non è successo ancora niente. È per questo che...siiiii voglio in prestito uhhhh!!! l'appartamento.

Giovanna: Tu si malata 'n capa!.

Linda: Voi due rincasate tardi, Silvia esce...

Giovanna: E a Filippo cosa dico?

Linda: Niente! Deve essere un segreto tra noi. Te lo giuro, non ti accorgerai che siamo stati qua.

Giovanna: Linda, Io a te non ti coinvolgo nelle mie cose.

Linda: Ah! Non pensavo che pure tu....(sguardo ammiccante)

Giovanna: Linda! Ma che vai dicenno! Filippo e io non ci sogneremo mai di ...di prenderci un amante.

Linda: E ci credo, Filippo non ce la fa con te , figuriamoci con due !

Giovanna: Eh?!Filippo è, è, è straordinario!

Linda: ( la fissa negli occhi)

Giovanna: Certo Filippo non è...come dire.... nu marito esuberante, poi ha una certa età...e..

Linda: Ma non mi dire! secondo me non ce la fa e basta!

Giovanna: Certo, poverino, è sempre molto stanco, ma mentre il tuo Luciano la sera se la spassa, il mio povero Filippo corregge bozze fino a tardi

Linda: Anche a letto?

Giovanna:Anche a letto ,revisiona le bozze !

Linda: e tu che fai?

Giovanna: Abbozzo! E comunque, dopo tanti anni di “completa e appagante soddisfazione” è normale abbozzare.

Linda: Abbozzare, ma non spegnere.

Giovanna: Non abbiamo spento affatto! Ma, non cagnà discorso...

Linda: Hai ragione. Gastone, vedi, ha fatto di tutto per convincermi ha...ha detto che se non acconsentivo si ammazzava! E io che dovevo fare? Vederlo morire?

Giovanna Linda, quello da te, vuole una cosa sola!

Linda: Oh! Siiii!!!! Lo so! Ahhhhh Beh, poco fa ho ricevuto questa lettera di passione, è disperato, leggi qui la sua disperazione.

Giovanna: e sentim nu poco chesta... disperata passione!

#### 4 - MUSICA

Giovanna: (legge) “Mia adorata promessa di paradiso” (occhiata a Linda)

Linda: sono io!

Giovanna: “ zucchero candito, bon-bon, dolce coniglietta mia. Non dimenticherò mai il nostro primo incontro...hanno aperto ‘na pasticceria!

Linda: Siiii, ore e ore di meditazione (passa a Giovanna il foglio n. 2)

Giovanna: “...mi lasciò senza respiro!” (altra occhiata a Linda) i nostri corpi avvinti in una luce bianca ed oro . (altra occhiata a Linda) Lo sò com’è difficile, avendo un marito, eccetera, ma cerca di farcela. Mi sono ormai affezionato all’idea di provare” (prende l’altra pagina da Linda) di provare “l’appartamento della tua amica Giovanna”. Questo, è abusare dell’amicizia.

Linda: Dalle 8 e 30 alle 10 e 30: due ore. Giovanna...ti prego

Giovanna: Devo vestirmi. (prende i pacchi e va in camera da letto seguita da Linda)

Linda: Pensa alla felicità di Gastone. (raccoglie in fretta i fogli della lettera, lasciando sul divano il n.3) ti prego, Giovanna!

Giovanna: Ma non potete andare all'albergo?

Linda: No, è squallido e poi è troppo pericoloso, e poi vuoi mettere l'erotismo di un letto ovale!

(segue Giovanna nello spogliatoio)

## S C E N A      T E R Z A

Filippo ed Luciano

Filippo: Ecco, che ti dicevo? Non ne posso più di quel maledetto arredatore, guarda qua, questa non è più la mia casa, e poi dovresti vedere la nostra camera da letto, sai in quale letto sono costretto a dormire? In un letto ovale! Ovale capisci? Ora dimmi se un cristiano può dormire in un letto ovale, Il letto ovale può andar bene a Pasqua, per la settimana santa, ma dentro mi ci devi mettere la sorpresa! Mi ci devi!

Luciano: Fili, ma tu 'o ssai che io non l'ho mai fatto dint nu lietto ovale?

Filippo: 'A verità Lucià? Manch io!

Luciano: Fili, ma tu overamente fai? Deve essere stupendo!Senti a me, stasera te l'inauguro io, tu e tua moglie a che ora ve ne jate?

Filippo: Luciano, ti ho già detto che questa storia a me nun me piace proprio, ma non potete andare all'albergo?

Luciano: Nooo, è squallido e poi è troppo pericoloso, e poi vuoi mettere l'erotismo di un letto ovale!

Filippo: E certo, è meglio casa mia! E tu vieni qua a casa mia a fare il turismo sessuale! Ma Non sei terrorizzato dal numero di donne che frequenti?

Luciano:Eh! Na vota si! Ma mo m'agg accuntentà!.

Filippo: Ma nun te miett scuorn manco nu poco? Uno che pubblica libri per ragazzi!

Luciano: La vita privata non c'entra col lavoro.

Filippo: Ma qua lavoro, si nun fai niente da 'a mattina 'a sera!

Luciano:E mo non esagerammo!

Filippo: Lucià, noi qua a Milano siamo emigranti, 'o vuò capì? Se non ci facciamo valere, questi ci cacciano! Guarda gli editori Occhipinti e Brambilla, hanno fatto i miliardi con i libri di Sveva Sanfelice, e invece noi? Sono anni che non pubblichiamo nu best sellers!



Luciano: A si? E chi è stato a farsi scappare tutta la serie di “Gedeone il mulo cialtrone”?

Filippo: Per piacere, non cambiare discorso. Il tuo modo di comportarti non ha scusanti.

Luciano: Chi cerca scusanti! Cerco solo un po’ di collaborazione da parte tua...per stasera.

Filippo: Il modo in cui tradisci tua moglie è deplorable.

Luciano: Ma quando mai, io alla fine je faccio nu piacere...perché mi tiene sù il morale...mi tiene in buona salute... , chi se ne giova è Linda.

Filippo: E che autore le dirai che intrattieni, stasera?

Luciano: Un vecchio ex insegnante, che ha scritto la storia commovente di una tartaruga in fuga.

Filippo: E il “vecchio insegnante” avrà si e no 20 anni, i capelli ossigenati, gli occhi dipinti e la bocca a canotto e...

Luciano: non so che faccia tiene. È una del call center. Avimm parlato al telefono, stammattina, mi ha detto (in finto romagnolo) pronto scecono la Barbara, in che coscca posso escervi utile?

Filippo: con quella voce? È un transessuale!

Luciano: Fìli, ma qua trans! Abbiamo parlato per un po’ ed ho capito che eravamo sulla buona strada.

Filippo.. e ‘pe forza, un trans dove ‘o vuò truvà!

Luciano: Fìli, non vedo l’ora di scoprire la sorpresa!

Filippo: Sicuro, ma statt accorto che con nu trans la sorpresa può essere guoss assai (fa il gesto con la mano per indicare un lungo membro)

## S C E N A      Q U A R T A

Genny e detti

Genny: (entrando dallo studio) (vede Filippo) oh, Oh, oh di ritorno, finalmente. Mio signore!

Filippo: Maronna mia datemi ‘la forza!

Genny: Dovete decidere per la stoffa delle tende.

Filippo: Sceglietele voi.

Genny: Lo studio è vostro, e voi dovete essere voi a decidere.

Filippo: Io non so decidere caro architetto De Vita. E poi, voi lo sapete come lo avrei voluto....

Genny: laminato plastico e...pareti color avorio...

Filippo: Sissignore, e damaschi beige. Ma nossignore, mia moglie ha voluto l’arredatore, e guardatelo, con le scarpe celesti, sembra il mago Zurli! Ma facitem ‘o piacere! L’arredatore!

Genny: prego, Interior designer!

Filippo: e si, è inglese, vuol dire l'arredatore interior, interno, molto interno, intestinale,

Luciano: e che differenza ci sta?

Filippo: t'ho dico quando mi presenta il conto!

Genny: Io voglio solo una minuscola frazione del suo prezioso tempo, maestà!

Filippo: ma quale piccola frazione, sono tre mesi che stai qua.

Genny Però deve ammettere che la nuova stanza da bagno è un bijou! E senza di me stavate ancora nella mediocrità!

Filippo: Infatti lo ammetto, io non saccio come aggio fatto a vivere fino a mo senza lo scarico dipinto di blu e senza il bidet a fiori!(rivolto a Luciano) Capisci tu? A fiori!.lungo lungo e stretto stretto arò c'entra meza chiappa pe' vota!

Genny: Decidete con comodo, io mo m'assetto e non mi muovo da qua fino a che non avete deciso.

Luciano: Eh? (in fretta spinge Filippo verso l'ingresso) Filippo, 'p 'ammor a Maronna! dagli una risposta!

Genny: Grazie, signor Panza. (a Luciano) Prego, dopo di voi (Luciano esce nello studio) (a Filippo con orrore ) Ahhhhhhhhhhhhh!!!!

Filippo: che è stato? L'ambulanza? I pompieri?

Genny : Ma non possedetee una cravatta che intoni più di quella al colore del vostro abito?

Filippo: La possiedo. In laminato plastico color mogano a puntini avorio. (esce nello studio seguito da Genny)

Genny: (uscendo) Scostumato!

(entra Linda dallo spogliatoio seguita da Giovanna che ha in mano il vestito che indosserà e che posa sul letto)

## S C E N A      Q U I N T A

Linda e Giovanna, poi Silvia

Linda:        Giovanna, sei un vero tesoro.

Giovanna: E tu si l'undicesima piaga d'Egitto ! Ricordati: Io nun vojoo sapè niente (entrano in salotto)

Linda:        Stai tranquilla. Hai fatto molto. Non voglio altro. Oh, hai dello champagne, ?

Giovanna: No, e manco 'o caviale.

Linda:        Corro a comprarne. La passione di Gastone. (esce Linda. Giovanna sta per tornare in camera da letto quando Silvia entra con una tazzina di caffè in un vassoio) Buon giorno Silvia

Silvia: . Puon giorno signora Giovana! Il caffè pe l'Acchitetto .

Giovanna: (di colpo) Silvia, stasera tu iesci, è overo? Sei proprio sicura di uscire

Silvia: Oh si, certo, signora! Vado in discoteka ( inizia un passo di Rock sfrenato)stasera farò uscire pazzo chi dico io!!!!

S C E N A                      S E S T A

Filippo, Genny, Giovanna, Silvia

Filippo: (entra dallo studio discutendo con Genny) Qua non ci sta una sola cosa che va bene, una sola!quello non è uno studio, è un bordello di Amburgo

Genny: Aspettate che sia finito, per giudicare.

Filippo: Non cambierò idea. (a Giovanna)

Giovanna: Amoreeee (gli manda un bacio) Che è stato? Non ti piace il tuo studio?

Filippo: Ti prego non 'o chiamà studio.' Io sapevo che la legge Merlin li aveva chiusi nel 58

Silvia: E' pe l'acchitetto.

Genny: (beve il caffè) Grazie Silvia! (le da un furtivo pizzicotto. Lei esce. Giovanna infila il braccio nel braccio di Filippo)

Giovanna: Ti sei appiccicato nata vota con Genny?

Filippo: è isso che si appiccica cu me. Io non riesco a capire perché dobbiamo sopportare lo schifoso cattivo gusto di questo individuo

Genny: Schifoso cattivo gusto?! (offeso) Sono nello studio, se c'è bisogno di me chiamatemi (và nello studio)

Filippo: Come aggio fatto a suppurarlo fino a mo? Guarda che lo faccio solo per te, Ciù-Ciù! che si sappia!

Giovanna: Ma tesoro, è un tocco modernissimo, è un avanguardia

Filippo: è una schifezza!

Giovanna: Ma guardalo come si veste, così sexy! Amoreeee, perché non ti vesti anche tu così?

Filippo: grazie tante, io non lavoro al circo equestre.

Giovanna: ( comincia a fare la pantera al marito che la guarda sorpreso, lo porta sul divano e cerca di sedurlo, Filippo la guarda sorpreso) Grrrrrrrrrrrrrr, grrrrrrrrrrrr, eilà!

Filippo: Eilà!

Giovanna: perché non mi dici che mi ami?.

Filippo: perché te lo devo dire, lo sai!

Giovanna: Beh peché dopo tanti anni di matrimonio ad una donna fa piacere sentirselo dire (lo bacia di nuovo)

Filippo: e va buò, ti amo! ti amo!

Giovanna : ti amo, pio bove, ti amo, ma mettici un po' più di calore, lo sai cos'è il calore?

Filippo: Ti AAmmo!

Giovanna: Una cosa un po' più Ahhh! Perché siamo merdionali, falla ascì a ca!

Filippo:Ti amo

Giovanna: Sii cosìì, ti amo! E lo sai pechè ti amo

Filippo: per i soldi!

Giovanna: ( facendo un gesto di disperazione) ma io ti amo perché sei così, bello, maestoso, imponente, con questo corpo scolpito nel marmo, virile, possente....alto

Filippo: (si guarda intorno sbalordito) Giovà ma stai parlann cu me? No, pechè in tanti anni non mi hai mai parlato così. Mo sa che facimm, restiamo a casa e andiamo a letto presto.

Giovanna: Siii! (di colpo) No!!!

Filippo: No? E perché?..'na vota tanto ca me se sceta...la fantasia!

Giovanna: Non sai come 'o vuless, ma non si può. È la cena degli editori: forse si aspettano il tuo discorso.

Filippo: La cena degli editori! Hai ragione! E iamm!va! ( con fare lascivo) E famme verè... come ti vesti stasera?

Giovanna: Ero incerta, così aggio accattato due vestiti nuovi .

Filippo: (ridendo) E Brava, accusì butterai finalmente chillo vestito nero da vedova sconsolata

Giovanna: (troppo pronta) Ma io sono sconsolata! Grrrrrr!!!

Filippo: Sconsolata, ma no vedova!

Giovanna: Simpaticone mio!!!!.Vado a farmi una bella doccia. Se vuoi un drink preparati un gin prima di venire a vestirti (lo fa sedere sul divano, Gli versa un bicchiere d'acqua e si avvia alla camera da letto)

Filippo: Alle otto in punto dobbiamo uscire!!!! Non facciamoci sempre riconoscere, chilli so milanesi!

Giovanna: (verso lo spogliatoio) Allora facimm alle otto e mezza, Tiè!!

(esce in spogliatoio. Filippo si assesta. Facendo questo vede una pagina della lettera di Gastone a Linda. La prende, vi dà un'occhiata, quando Luciano entra lemme lemme dallo studio)

S C E N A        S E T T I M A

Filippo ed Luciano

Luciano: Fili, ma non ti sta mai bene niente. Genny sta facendo un lavoro bellillo assai.

Filippo: (ad alta voce legge) “ una visione mi lasciò senza respiro.. Ho visto i nostri corpi avvinti in una luce dorata Che altro può dire uno di un momento come quello?

Luciano: ma che leggi?

Filippo: E che ne saccio, l’ho trovata nel...

Luciano: (prende il foglio e legge) “pagina tre” (leggendo) “mi lasciò senza respiro, che altro può dire uno di un momento...mmmmmm!-mmmm sto impazzendo pensando di passare due ore solo con te...uhhhhh lo so quanto è difficile avendo un marito (ride tra se pensando al significato) AH!!

Filippo: Tu cosa ci capisci?

Luciano: A dda fa parte ‘è na lettera d’ammore

Filippo: È vergognoso che Silvia si fa arrivare, qua, a casa mia, simili lettere.

Luciano: ma, amico caro, questa lettera non è indirizzata a Silvia !

Filippo: Uh! E tu comme ‘o ssai?

Luciano: (indica la lettera) E qua dice “lo so com’è difficile avendo un marito”Silvia non ha marito, o no?

Filippo: E già! Silvia...( gesto di negazione) allora ‘e chi può essere? (Luciano non risponde, si limita a posare una mano sulla spalla di Filippo. Di colpo Filippo indovina ciò cui Luciano accenna) Giovanna?

Luciano: E chi at? Va buò, cosucce senza importanza.

Filippo: Cosucce?

Luciano: Facimm ‘ambress, dammi da bere. Fra poco ve ne avete a j’.

Filippo: Amico bello, tu stai insinuando, non puoi fare commenti così insinuatori: voglio dire (si impappina, nervoso) è una lettera ambigua (Luciano lo guarda) Forse l’ha scritta la direttrice della scuola cordon-bleu! Giovanna sta facendo un corso di cucina, tutto torna!

Luciano: La direttrice ‘d’o corso ‘e cucina?!

Filippo: Può trattarsi benissimo di culinaria. Fila alla perfezione: la tua mousse al cioccolato “mi ha lasciato senza respiro”

Luciano: (sarcastico) e questo ‘a ssapimmo l

Filippo: (leggendo) “lo so com’è difficile avendo un marito ma cerca di farcela”. A venire alla prossima lezione, immagino. (Luciano approva col capo) “...l’idea di provare...”

Luciano: Cosa? La mousse al cioccolato? Fili, per piacere...(mette un braccio sulla spalla di Filippo per consolarlo)

Filippo: Giovanna..?. Non può essere!

Luciano: Ci penserai dopo cena, mo tenimm troppe cose da fare. La Chiappazze, per esempio.

Filippo: La mia felicità coniugale sta in pericolo e tu...ma chi è chesta Chiappazze?

Luciano: La centralinista Barbara Chiappazze

Filippo: Cu chillo nomme può essere solo nu trans! Una femmina vera se fosse fatta cagnà ‘o nomme! E comunque accusi mia moglie di adulterio, ma quel che ti preme è solo chesta Chiappazza.

Luciano: (guardando l’ora) Ma no, hai ragione tu, quando la moglie si trova l’amante i sintomi sono molti. Se non sei nu fesso te ne accorgi. Tieni ragione, dimentica quello che t’aggio detto.

Filippo: Si? qua sintomi?

Luciano: Beh, sai, ‘ e mugliere reagiscono in tanti modi. Certe donne corrono a comprarsi vestiti nuovi.

Filippo: Marò (afferra Luciano)

Luciano: Altre diventano affettuosissime col marito.

Filippo: (afferra di nuovo il braccio di Luciano) Azz! Oggi s’è accattata DUE vestiti; e mi voleva sedurre proprio cinche minuti fa. Lucià, nun ci posso crerere, j le aggio sempre dato tutto quel che voleva. Le ho permesso di servirsi di quel maledetto arredatore, che ci sta inguaiando una casa, guarda la: il bar all’americana , il letto ovale!

Luciano: Una curiosità, ma vendono anche lenzuola ovali?

Filippo: No! (Tornando al problema della lettera) E mo, c’aggio ‘a fa??

Luciano: Io proverei quelle quadrate , basta che le rincalzate agli angoli.

(Filippo alza le braccia al cielo)

Filippo: Lucià ma che me ne fotte de ‘e lenzola! I sintomi, Che altri sintomi ci possono essere?

Luciano: Verimmo . Si agita mai senza motivi apparenti? Ride senza na ragione?

S C E N A      O T T A V A

Giovanna e detti

Filippo: Onestamente debbo dire di no ma due sintomi su tre li abbiamo. Dammi quella lettera (entra Giovanna nella stanza da letto dallo spogliatoio con in mano un paio di scarpe. Raccoglie il vestito che aveva lasciato sopra il letto)

Luciano: Filippo, sono le sette e mezzo...

Filippo: Dammi quella lettera (la prende)

Luciano: Per cosa?

Filippo: Gliela faccio vedere io, glie la sbatto in faccia ... (di colpo si trova di faccia a faccia con Giovanna sulla porta della stanza da letto) oh, oh, amoruccio! (in fretta se la caccia in tasca) volevi qualcosa?

Giovanna: Volevo solo sapere se...(vede di colpo Luciano) Luciano!

Luciano: Carissima

Giovanna: (nervosamente) Da quanto tempo sei qui?

Luciano: Pochi minuti

Giovanna: Non hai incontrato nessuno venendo su?

Luciano: No.

Giovanna: Meno male! Beh, allora, ci vediamo Luciano (fa come per invitarlo ad andarsene)

Luciano: (fermandosi) Veramente speravo in un drink...

Giovanna: Qua, bevi quello di Filippo (prende il bicchiere da Filippo e lo da a lui)

Luciano: Il gin nun me piace.

Giovanna ( Ride) Nun è Gin, è acqua!!!! (fa una risatina forzata. Filippo la guarda e guarda Luciano e poi ancora lei comincia a ridere a crepapelle)

Filippo: (freddo) Che tieni 'a ridere??

Giovanna: (tutta allegra) di niente?

Luciano: Tre su tre, matematico! Non c'è dubbio, mi tradisce!

Filippo: (freddo) Che vai truvann?

Giovanna: Beh, sapere se ti piacciono (gli mostra vestito e scarpe)

Luciano: Non ci sono più dubbi

Filippo: Anche loro sono nuove? (addita le scarpe)

Giovanna: per accompagnare il colore del...

Luciano: ...del vestito

Filippo: Vedo. Vedo che oggi avimm fatto follie. Vestiti nuov, scarpe nuove...

Giovanna: Beh, io vado a prepararmi. Ciao, Luciano.( RIDE) (va in camera da letto )

Filippo: Che te ne pare? (preoccupato)

Luciano: Certo non sono prove assolute..... (Filippo marcia in camera da letto e posa le lettere sul letto) E mo che vuoi fa?

Filippo: Voglio la prova. Se è innocente mi spiegherà il motivo di questa lettera.

Luciano: E se non lo è?

Filippo: Lo sapremo presto (è tornato in salotto e ha chiuso la porta. Si abbassa per spiare attraverso il buco della chiave)

Luciano: Io non capisco perchè tu ti ostini a comportarti così! Spuostat (spinge Filippo da una parte e guarda dal buco)

Filippo: La moglie è mia, lievet 'a nanz!

Luciano: Io sono il tuo migliore amico. Famme guardà pure a me.( lo sposta per i fianchi dando ad intendere, a Genny che osserva, un approccio equivoco)

( Entra Genny che li guarda furtivo, i due, dietro la porta hanno un atteggiamento che lascia fraintendere un rapporto omosessuale, Genny con lo sguardo esprime il suo disappunto)

### S C E N A      N O N A

Genny e detti, poi Silvia

Luciano: E' stato per parlare che un momento fa quasi ci becca (Genny resta inchiodato) Togli la testa, voglio vedere anch'io.

Filippo: Era meglio fare come dicevo io

Luciano: Cioè

Filippo: Mostrarglielo e basta! (Genny ha un'aria orripilata, quando Silvia entra dall'ingresso)

Silvia: Signora Giovana...

Tutti e Tre: Ahhhhh! (immediatamente Filippo ed Luciano si rimettono a cercar per terra. Genny rimane bloccato, vergognoso e confuso)

Filippo: Desidera qualcosa, Silvia?

Silvia: un po' io escire e volere sapere se alla signora non occorre altro. Filippo: No, non credo. Grazie Silvia.

Silvia: Priego. (passando da a Genny y una palpatina)

Genny: (con un urletto) Ahh. (Silvia esce in fondo a sinistra e i due si voltano a guardare Genny)

Luciano: Si può sapere cosa vai cercando!



Genny: Niente, niente. Pensavo di avere lasciato qua il mio metro ma vedo che non c'è (con intenzione) non si scomodino. (Genny va nello studio. Filippo immediatamente ritorna al buco della chiave e Luciano, riluttante, lo imita)

Filippo: Speriamo di non esserci persi niente! No, la lettera sta ancora là!

Luciano: (guarda l'ora e sospira) Gesù, Gesù!

Filippo: (breve pausa) Ma io mi domando e dico: perché, perché mi tradisce, roppo tant'anni. Un motivo, uno solo mi basterebbe.

Luciano: Vedi Filippo, quando il fornaio non ti serve più bene, ti vai a pigliare lo sfilatino da un'altra parte.

Filippo: (guardandolo lentamente) Spiritoso. Ma tra noi non ci sono mai stati problemi. Dubito che ci sia mai stata una luna di miele come la nostra!

Luciano: La luna di miele!. Ma mo?

Filippo: benissimo

Luciano: Na vota alla settimana?

Filippo: (imbarazzato) Lucìa!

Luciano: Na vota ogni quindici giorni?

Filippo: Lucìa, Per favore... Io guardo alla qualità, non al numero!

Luciano: Fili, fatte accattà a chi nun te sape!

Filippo: Ah no, senti (squilla il telefono) E lassalo suonare (il telefono suona per qualche secondo) Forse è importante; meglio rispondere. (va a rispondere mentre Giovanna rientra nella camera in accappatoio e cuffia da bagno)

Giovanna: ma nisciuno sente 'o telefono int a sta casa?

## SCENA DECIMA

Filippo, Luciano e Giovanna

Luciano: Presto! E' ritornata! (Filippo corre alla serratura. Giovanna da uno sguardo verso il salotto, aggrotta la fronte e alza il ricevitore)

Giovanna: Pronto? si? Sono la signora Lanza

Filippo: Ancora per poco

Giovanna: chi?... .. Ah.. era qui un minuto fa, ma credo che sia uscito un momento, FILIPOOOOOOOOOOOOOOOO No, non c'è. Aspetti un momento però che cerco, qualcosa per scrivere. (si allunga e prende la lettera incriminata dal letto, la mette sulla toilette e scrive.

Luciano e Filippo reagiscono) ... Hotel Principe di Savoia! Stanza 112 Va bene, grazie. non vi preoccupate che riferirò. (mette giù. Mentre si avvia alla porta del salotto Filippo ed Luciano si

precipitano a sedersi sul divano assumendo un'aria distratta) Filippo! (entrando) oh, ancora qua, Luciano?

Luciano: Sì, carissima

Giovanna: (con un risolino nervoso) Nessuno dei due ha sentito 'o telefono?

Filippo e Luciano: No

Giovanna: le gemelle Kesler!

Filippo: Amore, ma quel foglio che hai in mano è per caso un messaggio per me?

Giovanna: Ah si tesoro, Hai 'a chiammà all'Hotel Principe di Savoia, stanza 112 alle otto (accartoccia la lettera. Sta per tornare in camera da letto) Si'o telefono chiama, rispunni tu (passando dalla finestra butta fuori la lettera. Filippo è paralizzato per un'istante)

Filippo: La mia unica prova! (corre in camera da letto, alla finestra) eccola là. Sta vulan! E poi si lamenta se dicono che i napoletani Jettano a munnezza miezo 'a via!

Luciano: All'ora di punta, auguri e figli maschi

Filippo: Corro abbascio a riprenderla

Luciano: A quest'ora sarà arrivata fino al Duomo! (Filippo si affretta all'ingresso seguito da Luciano mentre Linda entra con una bottiglia di Champagne)

## SCENA UNDICESIMA

Filippo, Luciano, Linda, poi Giovanna

Linda: Ah!

Filippo: (INSIEME) GESU!

Luciano: (va da Linda e le chiocca un bel bacione, poi a Filippo) Mia moglie, Filippo.

Filippo: La vedo

Linda: Cosa sei venuto a fare?

Luciano: Non avimmo ancora deciso per la copertina di "Orazio il cane dello Spazio". bella giornata, oggi, eh?

Linda: Si è alzato il vento.

Filippo: Il vento? (corre alla finestra) Porco di un gambero vestito da carabbiniere!! (corre fuori)

Linda: Ma sta bene?

Luciano: Vento (Giovanna entra dallo spogliatoio sempre in accappatoio e si dirige in salotto)

Giovanna: Filippo, non vieni a vestirti? (vede Luciano e Linda) Linda! Ma che bella sorpresa! (risata forzata) Come mai da cheste parti?

Luciano: (innocentemente) Già, comme mai?

Linda: Un saltino alla mia cara amica Giovanna.

Luciano: E o champagne?

Linda: (porgendo la bottiglia a Giovanna) Ah! Ahhhhhhhh!!! Felice compleanno, mia cara.

Giovanna: grazie. (ride)

Luciano: (con allegra sorpresa) nessuno mi aveva detto niente! (Giovanna chiude gli occhi con aria rassegnata e scuote la testa)

Linda: Ti trattiene molto?

Luciano: No, no. Decidimmo per la copertina e...

Giovanna: dov'è andato?

Luciano: E' sceso nu momento in ufficio, torna ambresso (tosse nervosa) posso pigliarmi quel whisky?

Giovanna: ma comme no!.sta nascosto sotto al mobile per nu farglielo trovare A Filippo

Luciano: E per te?

Linda: Niente per me (lo spinge nel bar e chiude la porta) ( a Giovanna) lo champagne è per Gastone. Mettilo in frigo, tesoro. Corro a casa a infilarmi qualcosa di... di molto sexy. ( Ride eccitata) Scappo. (mentre si dirige verso il salotto) Ciao , tesoro. (a Luciano) ci vediamo a casa.

Luciano: Oh! M'aggio scurdato 'e dirtelo, stasera debbo uscire.

Luciano e Linda: Cliente importante.

Luciano: Eh già (soave) un vecchio insegnante che ha scritto la commuovente storia di una tartaruga in fuga (a Linda) vai a letto, non m'aspettà.

Linda: Forse rientrerò tardi anch'io.

Luciano: Overo?

Linda: Giovanna, si Giovanna mi ha coinvolto in un convegno di beneficenza

Luciano : (nervoso) e qualè 'o tema?

Linda: Ahh ... la rivalutazione.

Luciano: di che cosa?

Linda: La rivalutazione...delle aree...abbandonate...delle donne

Giovanna: quelle abbandonate da troppo tempo dall'uomo (entra Filippo di mal umore)

Linda: Ciao Filippo, non posso fermarmi. Come va' il pancino?

Filippo: Da cani, grazie.

Giovanna: ( accompagna fuori Linda) dev'essere l'ulcera, è sempre così quando si agita ( le due donne escono)

Luciano: E allora, come è andata?

Filippo: La lettera è fernuta sotto la ruota di una macchina. Ecco cos'è rimasto! (estraee di tasca un minuscolo pezzetto di lettera) e così, addio a quel poco di prova che tenevo.

Giovanna: (entra dall'ingresso) Filippo, poi non dire che sono io la ritardataria! Te vuò venì a vestì.

Filippo: (si volta di botto verso "l'adultera") mi vesto quando mi pare e piace non prima.

Giovanna: (senza capire) Tesoro

Luciano: Non devi parlar così a tua moglie! Specialmente il giorno del suo compleanno (Filippo fa una mossa a scoppio ritardato))

Filippo: Com-plean-no? (escono) il compleanno di Giovanna è...è.....è....quand'è .....

Luciano (mentre Luciano spinge Filippo nell'ingresso) andiamo a vedere se troviamo un altro pezzo della lettera.

### SCENA DODICESIMA

Genny e Giovanna

Genny: (entra dallo studio con due cuscini di colore vistoso) Vogliamo decidere per i cuscini,

Giovanna: Buttali dove ti pare

Genny: sono per lo studio di sua maestà, lui non si pronuncia

Giovanna: Tieni pazienza Genny, stasera non è in vena di frivolezze.

Genny: Giovanna?, lavorerò sino a tardi.

Giovanna: bene, dove?

Genny: Qua.

Giovanna: (imbarazzata) No.. nun può essere. Usciamo tutti.

Genny: Tanto meglio, lavorerò indisturbato.

Giovanna: Ma non può essere, e poi voglio... che vieni cu nuj degli editori.

Genny: Ma quando mai, io odio le cene con gli editori

Giovanna: (lo interrompe) Ci terrai allegri. Queste cene sono noiosissime e tu... ci racconterai delle storielle divertenti...

Genny: Che??? Io le "storielle" nun è pozz supportà!

### SCENA TREDICESIMA

Luciano, Filippo e detti

Filippo: (rientrando con Luciano discutendo). (suona il telefono e Giovanna va a rispondere)

Giovanna: si sta qua (a Luciano) E' per te

Luciano: (fingendo indifferenza) Per me?

Giovanna: prenotazioni telefoniche...

Luciano: Io non aggio fatto nessuna... (realizzando) prenotazioni telefoniche? ( afferra il ricevitore e lo copre con la mano mentre spiega a Giovanna) A da 'essere Nuova York, ho chiamato prima, stiamo prendendo..... i..... diritti di .....Dino il dinosauro nano (al telefono)

Filippo: si, sta prendendo i diritti del dinosauro trans, il transauro

Luciano ... sì, sì, stavo per chiamare ma non ho potuto. Ma sì, certo che la voglio, per le otto e quindici.

Filippo: Dammi retta, dagli il tempo 'e farsi 'a barba

Luciano: Beh, per le otto e trenta mi pare che... grazie. Ehm, le ho detto, no, dove cercarmi, vero?... esatto. Allora aspetto per la chivat...chiamata. Buona sera. (mette giù)

Genny: Queste sarebbero le tende che vorrei montare stanotte nello studio... Ma secondo sua moglie sono troppo vistose

Giovanna: ma certo, non si intonano con tutto il resto e poi sicuramente a Filippo non piacciono.

Filippo: (sempre scrutando Giovanna) E invece pensa un po', a me quelle tende piacciono,

Luciano: Minchia!

Filippo: mi piacciono assai, con un divano nero, moquette rosso e tende giallo-ocra

Giovanna: ( a Filippo) va beh, ne parliamo più tardi tanto Genny viene a cena con noi!

Filippo: A cena cu nui? Io già nun 'o support ca, mo pure stasera me l'aggio 'a verè annanz!

Genny: Non vi preoccupate, stasera io lavoro qua.

Giovanna: Non puoi.

Luciano: Non può.

Filippo: può invece, deve lavorare alla suoneria del water,

Luciano: è asciuto pazzo!

Filippo: deve essere in sintonia con quella della porta di casa, io ho pensato ad una musica andante

Luciano:...con brio

Filippo: bravo, la cavalcata delle valchirie

Genny: Vi piacerebbero delle anatre in volo sulle pareti del bagno?

Filippo: Ti piacerebbero, amore, le anatre?

Giovanna: e come no, le anatre sono stimolanti

Luciano: e comme no! Io ci mettesi pure un bel nanetto da giardino

Filippo: Eh?! E sai dove te lo devi mettere il nanetto?

Genny: (isterico) Voi mi volete fa' ascì pazzo. Ma sapete che vi dico? io levo l'incomodo e torno al mio lavoro (esce nello studio)

Luciano: Non puoi!

Filippo: (a Genny) bravo, vavattenne! E nu te fa verè annanz all'uocchie miei!

### SCENA QUATTORDICESIMA

Luciano, Filippo, Giovanna

Luciano: Te ne devi andare, Filippo.

Filippo: io stasera resto a casa, con muglierema!

Giovanna: Amore, non hai mancato ad un pranzo ufficiale!

Filippo: Ma c'è sempre una prima volta (poi si ricorda della sua "infedeltà") c'è sempre una prima volta per tutte le cose, nooooo?

Giovanna: (non capisce) Ma che sta ricenno chist? basta! Io mi arrendo!

Filippo: (a Giovanna) Noi restiamo a casa!

Giovanna: Sissignore! comme vuò tu, basta che 'a fernesch e me scuccià! Ah! (alza il ricevitore) Telefono a Linda per dirle che non usciamo.

Luciano: Linda? Cosa c'entra Linda?

Giovanna: Ecco... cioè... no!... che non asciammo dimani assieme come avevamo pensato. Mi sono ricordata che tengo n'ato impegno. L'avverto dall'altro apparecchio (butta giù con forza il ricevitore e va in camera da letto. Durante il seguente dialogo forma il numero)

Luciano: p' ammore 'a Maronna! Filì, la mia centralinista!

Filippo: Ah! Il trans, non me ne fotte niente!

Luciano: E grazie tante!.

Filippo: ho i miei problemi!

Luciano: e va buò, lo porterò a ballare!

Filippo: Ah! "Lo" porterai a ballare!.

Luciano: E qua ti volevo

(dal la camera da letto sentiamo la fine della conversazione di Giovanna che col telefono in mano cammina verso la porta del salotto)

Giovanna: Allora, per favore dite alla signora Panza che mi telefoni appena arriva. E ditele pure che è necessario (vede Luciano) ma non indispensabile (rimette giù il ricevitore)

(suona il telefono. È sempre in mano a Giovanna. Lei ed Luciano lo guardano con sospetto. Nessuno dei 2 osa cercare di sapere chi è, sorridono, vogliono fare finta di niente, sperando che il telefono smetta di suonare)

Filippo: Tutti surdi? (alza il ricevitore) Pronto? Chi? Hotel Principe di Savoia?, sì, mi dica? Ha scritto un romanzo? Sì UH! Oh, ... ? Brava, brava signora, me fa piacere assai, si riferirò!. sì, sì (mette giù). Adesso la prima che scrive un romanzo si crede Sveva Sanfelice, hai capito?

## SCENA QUINDICESIMA

Genny e detti\_

Filippo: ancora qua?

Genny: (esce dallo studio) vado a prendere i cataloghi.

Filippo: Siete pregato di non far più niente, per stasera. E' chiaro?

Giovanna: lascia stare il catalogo. Passo io da te, prima cosa, domattina.

Genny: Stasera voglio finire tutto. Io nun ce' la faccio chiù di tutti questi ripensamenti, di queste indecisioni! (riferendosi a Filippo) Lo so, lo so quanto è difficile avendo un marito, ma... (esce a destra, Filippo sentendo ripetere una delle frasi della lettera, resta di stucco) Che avimm' a fa!

### 5 - MUSICA

Giovanna: Filippo il tuo comportamento è deplorabile, insultare quel povero ragazzo che lavora in questa casa come se fosse la sua...

Filippo: non solo la casa

Giovanna: Gesù, Gesù, Gesù, datemi voi 'a pacienza, che stasera gli scasso qualche cosa 'ncap! (esce).

Filippo: Hai sentito cosa ha detto? (la segue in camera da letto)le stesse identiche parole "Lo so, quanto è difficile avendo un marito"

Luciano: Eh ?

Filippo: le parole dell'architetto (mostrandolgi i resti della lettera) le parole della lettera!

Luciano: Hai ragione! ( i due cercano di decifrare il foglietto sgualcito)

Filippo:E' lui l'amante, ecco perchè da tre mesi nun se muove a ccà! la stessa identica frase. Mia moglie in piena avventura con un miserabile di arredatore. Ecco perché l'ha invitato a venire con noi! Nun ponno sta' luntani neanche cinche minuti!

Luciano: Ma ci sarai anche tu.

Filippo: Sicuro, alla destra della moglie del presidente, a occuparmi di lei, e loro a farsi piedino; dall'antipasto al dessert.

Luciano:Comunque, senza la lettera non tieni prove.

Filippo: Aspè ! il resto può essere nella sua borsetta ( prende la borsetta e la porta in fretta in salotto seguito da Luciano) ci sarà un doppio fondo

Luciano: No triplo! Fili, ti stai coprendo di ridicolo

Filippo: A questo ci hanno già pensato loro (seduti sul divano Filippo passa a Luciano mano mano il contenuto della borsetta)

### SCENA SEDICESIMA

Filippo, Luciano e Silvia

Luciano: Fazzoletto- pettinino... (passa Silvia dall'ingresso verso la cucina; al vedere e sentire i due viene piano avanti a spiare alle loro spalle) ... russetto per labbra – porta cipria- , cazette a rete. Le tira fuori e se le appoggia addosso) Non c'è altro.

Filippo: Io – abbash in ufficio a correggere bozze di libri per bambini e loro ca 'ngopp, a far salti mortali sul mio letto... ovale. Infanzia al pian terreno – adult...erio ai piani alti!

Luciano: Fili, per me non è l'architetto De Vita.

Filippo: Ma come, le prove sono tutte contro di lui, è lui l'amante, l'arredatore

Luciano: Ma l'architetto De Vita non è uno di quelli, no?

Filippo: Di quelli chi?

Luciano: di loro...( fa un gesto con la bocca)

Filippo: Loro chi ? non capisco.

Luciano: Marò, ma nun capisch proprio niente?quelli che...so ghiuti a nata part! ( si mette la mano al fianco e fa due o tre passettini buffi quando entra Genny dall'ingresso con il catalogo in mano. Genny si ferma di colpo e fissa Luciano che in fretta esce dall'imitazione, si siede e assume un'atteggiamento da uomo. Quelli che fanno: Uh! Ciao caro, e come si carino!" Genny allora si volta verso Filippo che ha sempre in mano la borsetta. Genny realizza, a scoppio ritardato. Filippo se la prende con la borsetta e la schiaffa sul divano).

Genny: Ho portato il catalogo.

Luciano: Scendo un momento per annullare la prenotazione ( gli sussurra) 'p amor e Dio, Filippo, controllati, usa prudenza e sii uomo di mondo. (poi ad alta voce) vi lascio, voi due fate i bravi che io mo torno (esce) Marò che figura 'e merda!

### SCENA DICIASSETTESIMA

Genny, Filippo, poi Giovanna



Genny: Scegliamo i colori base prima di entrare in dettaglio ( suona il telefono. Genny alza gli occhi, seccato. Risponde immediatamente Giovanna , fuori) ( mostrando e aprendo il catalogo) Quale colore preferisce che predomini?

Filippo: Il nero

Genny: (preso leggermente in contropiede) Ah. Beh, potrebbe fare a pugni col divano che avevate in mente... permettete che vi mostro qualche contrasto interessante ( mostra il campionario a Filippo, ma questi, pensando alla lettera, mentalmente vorrebbe strozzarlo, quando in camera da letto entra Giovanna, con un vestito lungo, da casa, ancora da abbottonare, tanto che si scorgono reggipetto e mutandine. Ha il telefono in mano e sta parlando)

Giovanna: ... no, Linda, stasera è impossibile. Cara, non hai che da telefonargli e dirgli di non venire qui... mi dispiace, cara, prova un albergo. Ciao, ciao. ( mette giù il ricevitore e tutta sorrisi apre la porta, attraversa il salotto e corre nell'ingresso abbottonandosi la veste) Tutto bene, miei cari?

Genny: Sì

Giovanna: (distratta) E tu non ti stancare troppo ( gli da un buffetto sulla guancia) (Filippo le lancia un'occhiata diabolica. A Filippo) Hai un'aria affamata. Se rimaniamo a casa tutti devo assicurarmi che ci sta abbastanza da mangiare (esce)

Genny: Perché vedete, tutto dipende da come ..... Più di giorno o più di notte? E' tutta questione di luci. (durante il discorso Filippo si assicura che Giovanna sia uscita) Voglio dire: luce naturale o luce artificiale? ( Filippo ora si è avvicinato ad Genny e ha preso coraggio a quattro mani)

Filippo: Ma tu si ricchione? ( per alcuni secondi Genny rimane senza parole, poi decide di aver capito male)

Genny: ... se... (schiarendosi la gola) se usa più la luce elettrica suggerisco toni scuri. Se invece, vi serve più della luce...( si ferma e decide che, forse aveva capito bene) prego? come avete detto?

Filippo: Avete capito benissimo, (cerca la parola) voi siete un po' ... un po' strano...( con la mano fa un gesto dietro l'orecchio?

Genny: Beh, meglio limitarci ai cataloghi.

Filippo: Io non ci credo, ma il mio amico non ha dubbi.

Genny: (senza parole)... che amico?

Filippo: Luciano Panza.

Genny: Ah, quello.

Filippo: Vi ripeto la domanda perché come avrete intuito, da tempo, la risposta mi sta molto a cuore.

Genny: (allontanandosi di un passo o due) ( Genny in fretta chiude il catalogo, e si allontana più che può) Scegliete il colore che volete voi, non mi farò pagare!...

Filippo: 50 e 50?

Genny: 50 e 50?

Filippo: Ammettetelo. Poi vi sentirete meglio! 70 e 30?

Genny: E allora faciten a maronna d'o piacere di dire al vostro amico, come ora lo dico a voi, che io sono normalissimo, io!

Filippo: (si accascia a sedere) Povero, povero a me! Che fine c'he aggio fatto!

Genny: (Preoccupato) ma.. signor Lanza!

Filippo: ( tra se) Perché ho dato retta ad Luciano! Io 'o ssapevo che non eravate...

Genny: Ma non vi fate il sangue amaro, vedete che troverete....chi fa per voi, di questi tempi poi!

Filippo: (alzandosi) è così insensibile!

Genny: Mi dispiace per voi ma IO, non posso cambiare

Filippo: (borbotta) Che disgrazia! ( lascia cadere il viso tra le mani. Genny a disagio si volta di spalle)

## SCENA DICIOTTESIMA

Genny, Filippo, Silvia

(Silvia entra dall'ingresso dietro i due uomini, vestita per uscire, con borsetta a tracolla. Entrando da a Genny un sganascino)

Genny: (saltando su) Signor Lanza! (Silvia guarda stupita. Genny è sorpreso di vedere che è stata Silvia. Genny guarda sbalordito.)

Filippo: Ancora qua?

Silvia: Io Stò uscendo. Buona notte, signor Lanza, (Filippo assente) Buonanotte, acchitetto De Vita (gli sussurra) A chù tardi majalone mio! (esce).

Genny: (senza pensare) Sì... (realizzando in ritardo) No! Aspetta ...(andando per seguirla Filippo si intromette)

Filippo: Voi rimane con me

Genny: (indietreggiando) No...per favore! Rimandiamo a domani.

Filippo: Adesso, subito. Da quanto dura?

Genny: Scusate? (non capisce)

Filippo: So benissimo cosa ha combinato qui, in questi tre mesi!

Genny: (innocentemente) vi ho sistemato la moquette, le tende, la stanza da bagno...

Filippo: E chi altro mi avete sistemato? (pausa) Ci siamo capiti.

Genny: (credendo che si riferisca a Silvia) Ah...!! (indica l'ingresso) vuol dire...

Filippo: Sissignore. Sporcaccione! Infame! Fedigrafo!

Genny: (Posando il catalogo) Vi assicuro, signor Lanza, che non ho mai permesso che la cosa interferisse col mio lavoro.

Filippo: No, eh!

Genny: No, non mischio mai femmine e lavoro.

Filippo: Femmine?! E non avete mai, per un istante, pensato a me, voi due?

Genny: Onestamente aggio 'a cunfessà che non ci abbiamo mai pensato

Filippo: Non vi è mai passato per l'anticamera del cervello che io l'amo

Genny: Voi?!

Filippo: Sì, io. E solo ora mi rendo conto fino a che punto (siede derelitto)

Genny: (incredulo) Azz! E com'è versatile!!

## SCENA DICIANNOVESIMA

Luciano, Filippo e Genny

Luciano: Avete fatto i bravi voi due?

Filippo: Bene un corno. È colpevole e non è ricchione!...che l'acciress!!!

Luciano: Dal vostro modo di fare e vestire avrei giurato...

Genny: Invece...!

Luciano: Mi scuso, molto sinceramente (va a stringergli la mano)

Filippo: (Esploendo) Ma qua scusa e scusa! Avanti, da quanto dura?

Genny: Dipende da cosa allude. Più di qualche pizzicotto sottobanco, finora non le ho dato (Filippo guarda Luciano e poi di nuovo Genny) ...platonico... (Filippo guarda Luciano e Genny) ...affettuoso (da un immaginario pizzicotto con fischio al sedere di una persona immaginaria)

Filippo: (facendo un salto) Oooh! (di colpo realizzando che questa cosa riguarda Giovanna, ad

Genny) E voi vi siete permesso di fare queste cose?

Genny: A verità, È stata essa a cominciare.

Filippo: Essa?

Genny: Dal primo giorno, ero abbassato...(fa il gesto)

Filippo: Grazie, aggio capito! E dove intendeva arrivare?

Genny: Non oltre la sua camera da letto

Filippo: (va per colpirlo) Se osate aggiungere un'altra... (Luciano in fretta si mette tra i due)

Luciano: Niente violenza, per favore

Filippo: L'acciro.

Genny: Non vi offendete , signor Lanza, la verità è che preferisce un uomo più giovane, è tutto qua.

Filippo: (ad Luciano) Sei testimone!

Genny: Per un pizzicotto affettuoso ed innocente...

Filippo: Oggi la mano (ossia il sedere!) domani il braccio. Sono questi i vostri piani!

Genny: Eh! sissignore, sì. Mi dispiace che vi disperate tanto, io non 'o ssapevo che pure voi aspiravate! (Filippo è livido di rabbia quando entra Giovanna dall'ingresso)

### SCENA VENTESIMA

Giovanna e detti

Giovanna: (allegra) allora, in quanti siamo?

Filippo: 'O vules sapè pur io in quanti siamo!

Giovanna: Ci sta nu poco di salsiccia e un poco di formaggio.

Genny: (andando verso la camera da letto) Se non avete bisogno di me, permettete un momento...

Filippo: 'A ro jate?? (urlando)

Giovanna: (a Luciano) ma che è stato?

Filippo: (si volta di scatto, a Giovanna) Basta! Non sono il pupazzo che ti credevi tu, mia cara. Capace di ghiettare tanti anni di matrimonio, così su due piedi , eh? Scordati completamente, eh?! Io in tanti anni non mi sono mai permesso di darti nu pizzico , io! (dimostra) Oppure accusi (dimostra all'inverso, con un fischio ambo le volte)

Giovanna: Cos'è?

Filippo: Pizzico, palpata e le sue varietà. Non fare finta di non saperlo! Comme hai potuto... cu chillo là, poi!

Giovanna: (non comprende) Fili, ma che stai dicendo?

Filippo: L'arredatore! Flagrante delitto. E questa è la prova. (tira fuori e sventola sotto il naso di Giovanna un pezzettino sgualcito) il documento erotico.

Giovanna: (si comincia a preoccupare. A Luciano) Io chiamo nu mierico (va e alza il ricevitore)

Filippo: (ripetendo la frase) “Mi lasciò senza respiro. Mi sono ormai affezionato all’idea...”

Giovanna: Amore, ma non è mia.

Filippo: di chi allora? (sta per spiegarglielo quando realizza che Luciano è presente)

Giovanna: È, è...di... (ride nervosa) te lo spiego a roppo.

Filippo: Il tuo amante ha già spiegato tutto lui (indica la stanza da bagno)

Giovanna: (non capisce) Amante?

Filippo: Chillo là!

Giovanna: Genny?

Filippo: Genny.

Luciano: Ha confessato.

Giovanna: È impazzito. (ride)

Filippo: (drammatico) Luciano, è inutile prolungare questa agonia. Stasera dormo da te e poi con calma mi trovo un albergo.

Luciano: Non essere precipitoso.

Giovanna: Filippo, amore!

Filippo: Sgombro, e il signor De Vita può accomodarsi a spennellare col suo pennello dove e come gli pare (Genny entra dallo spogliatoio verso il salotto)

Giovanna: (ridendo) Amore, tesoro, sei un credulone

Filippo: Sì, certo che lo sono, perché credo ancora nella decenza morale. (vede Genny)

Accomodatevi! Mia moglie è pronta, il letto sta là, e buon divertimento a tutti e duje.

Genny: Ma che dite?

Filippo: Lo champagne sta nel frigo, e, a proposito, non dimenticatevi di mettere il tappo al dentifricio.

Giovanna: Filippo, amore, per favore... (gli tocca il braccio)

Filippo: (con disprezzo) Non mi toccare corpivendola!

Giovanna: Tu...a me???? Corpivendolo sarai tu!

Filippo: E no mia cara, io non ho mai venduto il mio corpo!

Giovanna: e sai chi se lo comprava! Arrogante cretino che non sei altro!

Filippo: (a Luciano) Hai sentito come m’ ha chiamato! (a Giovanna) ne riparleremo davanti tribunale inquisitore! (a Genny) Sotto il cuscino c’è il pigiama pulito.

Giovanna: Apprezzo il tuo consiglio ma...

Filippo: Non è nu cunsiglio, è un'offerta. Genny De Vita: pigliatella! Andiamo, Lucià! Che io mi troverò 'na bella guagliona! e po te faccio vedè io chi è Filippo Lanza (a Genny) ...Auguri 'e buon divertimento a tutti e duje.!(esce con Luciano)

Giovanna: Arrogante, cretino, Mi ha chiamata corpivendola, a me! Che non guardo un uomo da...da...manco m'ho ricordo chiù!

Genny: Posso continuare il mio lavoro nello studio? (fa per andare in studio)

Giovanna: Noooo (gli afferra la mano) mo lo continuerai in camera mia, "il lavoro" e po' verimm!!!! (lo trascina in camera da letto mentre cala la tela)

FINE PRIMO ATTO

## ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Genny e Giovanna

( L'azione continua. Giovanna trascina Genny verso il letto, l'hanno quasi raggiunto quando Genny fa dietrofront , Giovanna lo rincorre attorno al letto.)

Genny: No, no, e no! ... Giovà, tu sei una femmina fantastica, meravigliosa, io, io apprezzo l'invito...così gentile e pure spiritoso però .....non mi sembra il caso di approfittare, è stato un momento di nervosismo....

Giovanna:Bello, vien' a cca! L'hai sentito, o no, mio marito m'ha chiamata corpivendola

Genny: ma ci saranno formalità da osservare...

Giovanna: (presentandosi)Giusto! Piacere, Giovanna Lanza. . (lo trascina al letto) non c'è tempo da perdere, Pigiama?

Genny: No grazie, non lo porto...

Giovanna: (Riprendendolo in fretta) uhhh! Bene, bene, bene!

Genny: Ma tu sei sicura che tuo marito fa overo?

Giovanna: sicurissima ( comincia a togliergli giacca e cravatta, gettandole per terra) che lato? Sinistro, destro...

Genny: Centro. Ah, beh, non tengo preferenze.

Giovanna: presto i pantaloni, i pantaloni.

Genny: (indietreggiando fino in salotto togliendosi le scarpe nel contempo) Va bene, va bene! Ma tu sei sicura che poi non ti pentirai?...

Giovanna: (con caricato entusiasmo) Sono smaniosa, Siiii, vien' a cca! (gli piglia i pantaloni, li butta sul divano e gli prende di nuovo la mano). Su, da bravo, infilati dentro. (Genny tentenna, di colpo si agita)

Genny: Siiii Ricordati gli ordini di tuo marito: ti ha chiamata corpivendola!

Giovanna: Vien a cca! Diman matina mi odierò, 'o sacco! Piglio una camicia da notte e torno. Sceglierò la più sexy che tengo! (corre nello spogliatoio)

Genny: E adesso comme faccio cu Silvia? Ma che me ne importa a me! le lascio due righe sulla porta d'ingresso ( corre alla scrivania e scribacchia in fretta qualcosa.. Legge ad alta voce quello che sta scrivendo) “ Tesoro, troviamoci direttamente in camera. Ti raggiungerò appena posso” (tra se) diman matina mi odierò, 'o sacco!

TELEFONO

MUSICA

Genny: ( Cerca il telefono cordless, prende il telecomando...) no, è il telecomando...pronto??  
 Si!!! Principe di Savoia? ( impaziente) Si? La signora? Ah! Ah! Ha scritto un libro? Si perfetto, riferirò!

Giovanna: ( dallo spogliatoio) Genny tesoro,fammi perdere ‘a capa.... prepara qualche cosa di molto forte da bere

Genny: ti va bene champagne...darling? ( va verso la cucina)

Giovanna: siiii perfetto!

## SCENA SECONDA

Gastone e detti, poi Silvia

MUSICA

(dopo una pausa entra Gastone Benelli, con indifferenza, ma sorridente di speranza. . Ha in mano una bottiglia di Champagne, delle Rose e l’ombrello e il foglietto lasciato sulla porta d’entrata da Genny)

Gastone: (chiamando Lin-da-Lin-duccia-... (legge il messaggio) “troviamoci direttamente nella camera” e già, ma quale sarà questa camera ? (esce brevemente infondo a sinistra e rientra senza “accessori”. chiamando Lin-da-Lin-duccia decide di provare in fondo a destra. Entra Giovanna indossando la camicia da notte rossa . Si ammira nello specchio mentre rientra Gastone che sembra domandarsi: dove sarà?. Decide di provare in fondo a sinistra. Esce di nuovo Gastone. Giovanna prende lo champagne dallo spogliatoio, lo porta nel bar, socchiude la porta.

MUSICA sudamericana

Entra Silvia dal fondo, dx, sempre con la borsetta a tracolla. Si affaccia ed entra in salotto ed è felice di vedere sul divano i pantaloni di Genny. Dalla porta rimasta aperta vede nella camera da letto le scarpe, la cravatta e la giacca. Entrando e inoltrandosi nella camera raccoglie le scarpe, poi la cravatta e la giacca e butta tutto in un angolo.dalla borsetta tira fuori, tutta allegra, una camicia da notte mini. In quel momento dal bar si sente partire il tappo dello champagne. Fa un’espressione di sorpresa, poi allegramente va nello spogliatoio con la camicia sul braccio, mentre Giovanna viene dal bar con vassoio, bottiglia stappata e due bicchieri pieni. Va in camera da letto, chiude la porta, posa il vassoio, tira le tende, prende una rivista e si distende sul letto. Rientra Gastone sempre chiedendosi “dove sarà” e decide che “la camera ” deve essere verso la camera da letto.Bussa

Giovanna: siiiiiiiiii, pronta|



( Gastone entra in camera da letto tutto sorrise. I due si guardano, fulminati. Dopo dieci secondi di stupore, Gastone, in segno di saluto, solleva educatamente la bombetta e torna in salotto. In quel momento arriva Genny dallo studio, in pigiama. Genny e Gastone si guardano e rimangono a loro volta fulminati. Di nuovo Gastone saluta con la bombetta, prende una carta da visita e la porge ad Genny. Genny la guarda con l'espressione di uno che non ha afferrato niente. Giovanna scende dal letto e corre in salotto.)

Giovanna: AHHHHH!!!!!!!!!!!!!!!

Gastone: Non ho scuse. Terribile gaffe. Credevo di trovarmi all'ultimo piano.

Giovanna: Ci si trova.

Gastone: Via Montenapoleone 73?

Genny: Precisamente.

Gastone: Oh, non mi aspettavo di trovar lei

Genny: Ovviamente

Gastone: Imbarazzante davvero, signor Lanza.

Genny: Sono il signor De Vita. Genny De Vita

Gastone: (sorpreso) Oh. Credevo che era l'appartamento dei signori Lanza.

Giovanna: E Lo è.

Gastone: Oh. Beh, sinceramente mi scuso, signora De Vita, ma.....

Giovanna: Sono la signora Lanza

Gastone: (pretende di capire) Ooh! Oh! Ohhhh!

Giovanna: Lei è Gastone!

Gastone: Precisamente. Gastone Piccione dei Nobili della Quaglia, respiriamo tutti insieme (fa il gesto con le mani Oooooommm!

Gastone: (Risata) Quando ho parlato poco fa con la signora Linda ha detto che potevamo, ehm, pranizzare qui, la nostra energia cosmica

Giovanna: Non l'ha richiamata per dirle....., per dirle di.....pranizzare da nata parte?

Gastone: forse, ma io stavo già armonizzando i miei chacra. Sa, ho bisogno di concentrazione altrimenti mi si smonta tutto, cosa crede, mica si può pranizzare così, su due piedi!

## S C E N A      T E R Z A

Linda e detti

( Suona il campanello. I tre sono in panico ed in colpa. Genny cerca di infilarsi i pantaloni sopra quelli del pigiama. Gastone si muove a vanvera. Giovanna si da coraggio e va ad aprire. I due

uomini si rifugiano in camera da letto e chiudono la porta, Genny lascia i pantaloni sul divano, passando. Si agitano nervosi, girano intorno al letto e vi si rifugiano dentro, cacciando la testa sotto le lenzuola. Dallo spogliatoio entra Silvia in camicia da notte. Vede il volume nel letto e pregustando ciò che l'attende sorride e strappa via la coperta. Rimane strabiliata al vedere Genny e Gastone abbracciati e con gli occhi chiusi, ben stretti. Li ricopre immediatamente e furibonda esce sbattendo la porta, i due uomini emergono al sentire sbattere la porta e si scambiano espressioni interrogative. Gastone saluta di nuovo con la bombetta e va nello spogliatoio. Genny si ricaccia sotto. Entra Giovanna con Linda. Linda ha in mano un beauty case)

Linda: Giovanna, non riesco a trovare Gastone

Giovanna: Linda!io te pigliass a schiaffi!!. Hai lasciato in giro una pagina della lettera di Gastone. Filippo mo se creere che la lettera è indirizzata a me...

Linda: Che cara, a prenderti la colpa tu!

Giovanna: Ma forse non ci siamo capiti, Filippo se n'è ghiuto, mi ha lasciata.

Linda: (drammatica) Oh! Questo si che è un vero di-sa-stro! (dimenticando subito) Ma Gastone, l'hai visto?

Giovanna: Eccome no! sta a là. Pigliatello e scompari dalla vista 'e l'uocchi miei!

Linda: (va in camera da letto) ma se Filippo se n'è andato ..il letto ovale va provato! Iuù!!!

Giovanna: (seguendola) Un momento, a ddo vaie...

Linda: Oh! mio Dio, guarda chi ci sta! (strappa la coperta e alquanto sorpresa di vedere Genny)

Genny: (sollevato) Ciao Linda.

Linda: Ma che bravi! E cosa stai arredando, la sotto? (mette in beauty case sul letto)

Giovanna: Sono fatti che non ti riguardano.

Linda: (complimentandosi con Giovanna) Oh, finalmente! Benvenuta tra noi! Dov'è Gastone?

Genny: Di la! ( si sente lo scarico del water)

Giovanna: Tu e il tuo casanova da strapazzo, presto, portatelo via (Giovanna bussa alla porta)

Gastone: Chi è?

Giovanna: Il gatto con gli stivali. Avanti,esci a fore (Gastone emerge subito)

Gastone: Crede che sia prudente...(vede Linda e timidamente) Oh! Lindoccia!

Linda: Che uomo impetuoso!

Giovanna: Uffa, fuori da casa mia .ho detto!

Linda: C'è l'ufficio al pian terreno.

Gastone: Stupendo. E tuo marito?

Linda: A quest'ora in ufficio non c'è nessuno (si avviano).

Linda: Ho la chiave (a Giovanna) Vedo che ci hai soffiato lo champagne

Gastone: Dilettissima, non ti preoccupare. Sono venuto preparato! Champagne, spazzolino da denti, dentifricio, lozione dopobarba...

Giovanna: e due pilloline azzurre!!!!non si sape mai!

Gastone: lei farebbe bene ad armonizzare i suoi chacra, è troppo nervosa

Linda: (a Giovanna) Che cari! Così impazienti, tutti e due!

Genny: 'A Madonna v'accumpagn!..io ve saluto---ogni passo 'na caruta!

Linda: (in fretta) Andiamo! (lo spinge via. Escono)

Genny: (dopo pausa) Beh, loro sono sistemati, ora a noi! Dove eravamo rimasti?

Giovanna: Genny, mi dispiace , ma...io 'aggio sbollito.

Genny: E no eh! ....(con tono erotico) mo che ho cominciato a scaldarmi...Ma ti sei dimenticata che tuo marito t'ha chiamata corpivendola?,

Giovanna: Sto bollenno nata vota! (va decisa in camera da letto)Si, si, vieni a cca!

Genny: Cogliamo l'attimo, primm che se ne fuie nata vota!

(Giovanna siede sul letto e prende il bicchiere di champagne mentre Genny la segue, tutto contento chiude la porta con un calcio e dà il chiavistello. Nel raggiungere il letto fa un saltino e piomba sul letto accanto a Giovanna. Lo champagne spruzza in alto e finisce in grembo a Giovanna che balza in piedi e si scuote la veste)

Scusami! Non volevo!

Giovanna: Ah! Ah! Ah! E mo me l'aggia levà overamente!

Genny: Ma peccché...eri contraria? (Giovanna va nello spogliatoio) Vien a cca! A ddo vaje ( esce seguendola nello spogliatoio).

S C E N A                      QUARTA

Genny, Giovanna, Sveva Sanfelice

MUSICA

Giovanna: ma suonano alla la porta? A quest'ora? (Genny va ad aprire)

Sig.na Sveva: (fuori) Buonaseraaaaa! Le chiedo scusa per importunarla a quest'ora. (Giovanna va nel salotto, chiudendo la porta, mentre Genny entra con la Sveva Sanfelice. Ha circa 60 anni, vaga "tirolese". Ha una borsa di cuoio ed una borsetta) Oh ma che bello qui!!! Oh! Ma le chiedo scusa di importunarla a quest'ora!ma io ho telefonato tre volte.

Genny: Ovvero?

Giovanna: Alloraaa??? chi era?

Sveva: (vedendo Giovanna) La signora Lanza?

Giovanna: Sì, e lei è...

Sveva: Io ho telefonato, per il libro e sono un po' arrabbiata qui, con suo marito.

Giovanna: (cercando) Mio marito qui?

Sig.na Sveva: Col signor Lanza (indica Genny)

Giovanna: Oh, sì, Ah! ah! (ride)

Sig.na Sveva: Aveva promesso di richiamarmi al Principe di Savoia. Io Scendo sempre all'Principe di Savoia quando vengo a Milano. Ma ci resto poco sa, per via dei cani. (ride gongola) IO c'ho 19 cani in Valsugana. OllalaIuù! Lei conosce la Valsugana, signor Lanza? (Genny non risponde) Signor Lanza?

Giovanna: (urlando) Filippoooo????

Genny: **A me la polenta Valsugana nun m' piace: abboffa e allenta!**

Giovanna: Venga, si accomodi, Per telefono ha dunque accennato ad un suo libro?

Sveva: Sì, l'ho qua. Lui mi ha detto di richiamarmi e non l'ha fatto (stizzita)

Giovanna: Perché non hai richiamato, darling?

Genny: (irritato) Perché stavamo andando a letto, darling.

Sveva: (con tono intrigante) A letto? Così presto? ..ma che piccioncini

Giovanna: (ride e cerca di avviare la Sveva all'uscita) Ma non può tornare domattina?

Sveva: (rientrando) Noooo. Devo tornare in Valsugana, sa, per i miei cagnolini. Parto stanotte.

Giovanna: Non vorrei farle perdere il treno. (la spinge fuori di nuovo)

Sveva: (non dandosi per vinta) Ma no, ho tutto il tempo. Anzi, ci terrei tantissimo che il signor Lanza leggesse il mio libro. (prende il manoscritto dalla borsa di cuoio e lo porge a Giovanna)

Giovanna: (in fretta) Va bene, vedrò di farglielo avere

Sveva: (confusa) Di farglielo avere? Ahhh! Ahhhh!!

Giovanna. Oplà! (tira il manoscritto in mano a Genny)

Genny: Oplà!

Sveva: Bel morettinoooo??? Vorrei che lei lo leggesse stanotte

Genny: Ho altre cosa da..."leggere" stanotte, io!

Svava: Io speravo di concludere prima di tornare in Valsugana. Vede signora Lanza, io devo cambiare il mio editore, dopo il grande successo di Bimba, Bruto e Bau, Bau.

Giovanna: (ridendo educatamente) Bimba, Bruto e Bau, Bau. Sì, neanche se fosse Sveva Sanfelice (di colpo realizza che è lei) Sveva Sanfelice?

Sveva: Ahhhahahah !!!(Ride fragorosamente)

Giovanna : Aaaaaaaaah! (ride imbarazzata) (afferra il manoscritto e legge ad Genny il titolo, a mezza voce) “seguito delle avventure di Bimba, Bruto e Bau, Bau.”.

Genny: Ma io sono Sveva Sanfelice Ahhhahahah !!!(Ride fragorosamente)

Giovanna: Ah! ( imbarazzata) Sveva Sanfelice! Lui credeva che lei avesse un editore.

Sig.na Sveva: Lo avevo, fino a ieri. Ma poi ho scoperto che si dedica alla porno letteratura ..oh! intendiamoci, no che c’abbia niente in contrario Aaaaaaaaah! Ma sa, visto il mio genere.. e così mi sto cercando un altro editore.

Giovanna: (avida) Per tutta la serie futura di Bimba, Bruto e Bau, Bau?

Sig.na Sveva: Sempre che il signor Lanza se la senta...

Giovanna: Uhh! Se se la sente! Vero che te la senti tesoro?

Genny: me la sento?

Giovanna: Signora faciteme ‘o piacere, abbiate la bontà di attenderlo nel suo studio, mentre il signor Lanza si va a vestire.

Sveva: (mentre Giovanna la spinge nello studio) Oh si veste? Sta tanto bene così! Va beh basta che fa presto perché io devo tornare ai miei monti! (canta) La sui monti, la sui monti noi coglieremo!!! Che coglieremo? Che coglieremo?

Giovanna: Che coglieremo?

Sveva Ma le stelle alpine! Ollala iù ù! Ollalaiù ù!

Giovanna. (spinge la Sveva nello studio e chiude la porta)

## S C E N A QUINTA

Genny, Giovanna, Filippo

Genny: (infastidito) Ma si può sapere mo che facimmo? Io non saccio niente di editoria

Giovanna: Tu non ti preoccupare! Io nu milione di euro all’anno non me’ faccio scappà. E mo, famm ‘o piacere, piglite sti cazun e vatti a vestire (prende i pantaloni e lo spinge in camera da letto)

Genny: E questo volesse dicere che il nostro giochetto è fernuto?

Giovanna: Genny pe piacere, tu tieni ‘a capa fresca! | Togliti ‘o pigiama e fai quello che dico io, vedrai che... Bau bau...! ( Giovanna comincia a sbottonare la giacca del pigiama di Genny)

Genny: (ride) Mi fa il solletico. (sbottonandosi) Io ‘o sacco, farò una figura ridicola.

Giovanna: Ma quando mai, quello, Filippo mi ha insegnato nu sacco ‘e cose.

S C E N A      SESTA

Filippo e Silvia

Filippo: ( la testa di Filippo fa capolino all’ingresso. Guarda in giro, poi entra in salotto in punta di piedi. Passa davanti ai pantaloni di Genny sul divano senza farci caso, poi ha reazione a scoppio ritardato. Li raccoglie) Porco! (li butta per terra, va per aprire la porta, ma la trova chiusa)

Porco miserabile! (si inginocchia per poter vedere dal buco della serratura; in quel momento entra Silvia, sempre in camicia da notte. Si avvicina alla porta, arrabbiata, poi si ferma al vedere Filippo)

Silvia: Signor Lanza!

Filippo: (raddrizzandosi) ma che caspita! , e non dovevi essere uscita!.

Silvia: Io non capisce più cosa    sta succedendo, in questa casa

Filippo: Io lo so, e preferirei non saperlo. In camicia da notte!

Silvia: (presa in contropiede) ehh, io stare.... andando a letto, da sola, io! Ma qua, chi entra chi esce, sembrare mercato , non potere dormire io!

Filippo: E pigliate nu sonnifero !.

Silvia: Signor Lanza tu dovrebbe fernescere e guardare da pertuso (indica il buco della serratura)

Filippo: (pieno di dignità) Io guardo quando mi pare va buono? Io sono un guardone! Uh! Un, un guardiano della casa! E tu vattenn in camera tua! ‘E capito, o no?

Silvia: (decisa) Allora io parlare perché tu deve sapere che quello che sta succedendo nela tua camera no essere molto ...regolare! ...Ohhh che schifo!

Filippo: Altro che regolare!

Silvia: (quasi in lacrime) Essere a letto! Capisce? A le-tto!

Filippo: ‘O sacco.

Silvia: dinto ‘o lietto ! A .lietto capisce?

Filippo: (urlando) ‘O sacco! E mo tornatene in camera tua,aggio ditto!

Silvia : Silvia va via sconsolata)E voi no facite niente! Questa è casa d’i pazzi, !

S C E N A      SETTIMA

Filippo ed Genny

(dallo spogliatoio entra Genny fischiando. Appena sente fischiare, Filippo si precipita di nuovo al buco della serratura, ma Genny si toglie la giacca del pigiama e l'appende sulla maniglia della porta, bloccando la visuale. Filippo, mentre Genny va allo specchio e si ammira, cerca di guardare tra le fessure, ma senza successo)

Genny: (battendosi il petto) Sensuale, nuda! (Filippo intende che questa frase sia rivolta a Giovanna e cerca furiosamente di vedere sotto la porta, ma inutilmente. Genny va al letto e decide di assaggiare le molle; vi si distende sopra, sobbalzando su e giù)

(mentre rimbalza) sii Grande sii! Grande grande siiii! Grande!!! (nell'impossibilità di vedere Filippo ascolta sulle braci. Genny smette di rimbalzare e batte il materasso con forza col palmo della mano) Formidabile! Rallegramenti.

(Filippo, ancora più angosciato, fa un giro svelto per la stanza per scaricare i nervi. Decide di sfondare la porta con un calcione dato in rincorsa: sta per darlo, ma sbatte alla porta e il piede gli rimane in aria, procurandogli una fitta alla schiena. Al sentire il rumore, Genny allarmato si alza) (contrariato) Deve essere quel cretino di Gastone come se chiama isso!(Genny afferra la giacca del pigiama e toglie il chiavistello alla porta. Filippo si appiattisce dietro la parete, mentre Genny si affretta nel salotto, sventolando le braccia sforzandosi di infilarsi la giacca del pigiama; non vede Filippo, va ad aprire. Filippo sguscia in camera da letto, pronto a dirne due a Giovanna, che sta nello spogliatoio)

Filippo: Fuori! Avanti! Parla! Che diavolo, voi due...(si interrompe non vedendo nessuno, guarda intorno, vede le tende tirate) Ah...(apre di botto le tende quando Giovanna chiama, Giovanna : Genny, chi era ?

Filippo: Ahhh! (Giovanna fa un giro completo su se stessa e Genny, in una mossa sola, si infila nel letto, tremando)

Giovanna: Tesoroouuu, finalmente s'i turnato! ho una sorpresa meravigliosa.

Filippo: Ah, Sì? 'nata? Ho sentito tutto! (insistendo) Sono esterrefatto da quel che aggio visto stasera

Genny: Io me ne vaco.

Filippo: Zitto tu (Genny si blocca)

Giovanna: ma quando mai, non è successo niente!

Filippo: Io 'o ssapevo, da quando ho trovato quella maledetta lettera, la carne urla... Ed eccolo lì (indicando Genny) lo squallido mittente assetato di sesso.

Giovanna: Filippo, chiariamo una volta per tutte, non l'ha scritta lui quella lettera e non era diretta a me. Era scritta a Linda, ma non potuto dirtelo perché Luciano era presente.

Filippo: **Non ci credo!** Linda con questo sturcio?

Genny Sturcioio a me?.

Filippo: A te, Sturcio! Sgorbio assoluto| Ma l'hai guardato bene?

Giovanna: Io l'aggio guardato, sei tu che non guardi più a me!

Filippo: E tu allora?! La sera non faccio in tempo a mettermi i calzini di lana che tu già dormi

Giovanna: E tu non te li mettere!

Filippo: (tenero all'improvviso) Non posso, soffro il freddo ai piedi! . (voltandosi, verso Genny) E tu hai la sfrontatezza di sfoggiare il suo torso nudo, davanti a mia moglie.

Giovanna: Calmati ora, ma tu 'o ssai chi c'è nello studio?

Filippo: Ehm? Un altro uomo?

Giovanna: Ma che! Sveva Sanfelice!!! La scrittrice

Filippo: (colpito) Sveva Sanfelice...in carne ed ossa a casa mia?

Giovanna: Il suo editore è passato alla porno letteratura e lei ha deciso di affidarti i suoi futuri Bimba, Bruto e Bau, Bau

Filippo: (avidamente) Eh?

Giovanna: A cominciare dal "Seguito delle avventure di Bimba, Bruto e , Bau, Bau".

Filippo: (tremando dalla gioia) I libri di Bimba, Bruto e , Bau, Bau! Vuole che pubblichi....E' fantastico per noi! (rivolto ad Genny tutto eccitato) Ha sentito! (a Giovanna) Ciu ciù, sei fenomenale! (le dà un buffetto sulla guancia, poi lancia un'occhiata ad Genny) Con te facciamo i conti doppi. Vado subito a conoscere Sveva Sanfelice.

Giovanna: (trattenendolo per un braccio) Non puoi.

Filippo: E perché?

Giovanna: Perché la conosci già. Essa se crede che Genny sei tu!

Filippo: Comme?!

Genny: Quando è entrata, sua moglie ed io, stavamo per andare a letto.

Filippo: Allora è overo!!!

Giovanna: Ma sì, ma non sarebbe successo niente.

Genny: Grazie della notizia.

Filippo: Non permetterò mai che contratti di tale importanza vengano firmati da un a-rre-da-to-re. (va in salotto seguito da Giovanna e Genny)



Giovanna: E già, ma tu ormai non 'o può fa cchiù!.

Filippo: Incaricherò Luciano.

Giovanna: Ma pecchè? Nun steve al ristorante ?

Filippo: Ma quando mai. Sta abbascio, a guardare il culo delle passanti (esce mentre si apre la porta dello studio ed emerge Sveva Sanfelice) la sua attività preferita!

## S C E N A                      O T T A V A

Genny, Giovanna, signorina Sveva

Sveva: Vi siete scordati di meeee??? (si ferma, andando verso Genny) No dico, signora Lanza, ma si rende conto dell'importanza di questo affare?

Giovanna: Ma come no signora, ! mio marito ci tiene talmente tanto che ha mandato a chiamare il suo socio, il signor Panza.

Sveva: Oh! Ma non occorre, tra me e il sig.r Lanza si è stabilita una bella simpatia ( gli da un pizzico ulla guancia che lo fa girare su se stesso) non è vero, signor Lanza?

Genny: e comme no! (suona la cicala)

Sig.na Sveva: Cos'è?

Giovanna: (agitata) Dall'ufficio, giù dabbasso. (per un momento non sa che pesci pigliare)

Sig.na Sveva: non risponde?

Giovanna: Sarà per te, darling. Io accompagno la Sveva nello studio.

Sig.na Sveva: Speriamo che il signor Panza non tardi. Per via del mio treno. (la spinge nello studio. La cicala continua a suonare, Genny risponde)

Genny: Sii. ... No, Linda, non hai interrotto niente!...Come? Gastone non ce la fa? E fagli allineare i chacra!

## S C E N A                      N O N A

Genny e Silvia

Genny: (entra Silvia dall'ingresso e rimette giù il ricevitore. Si è tutta rivestita e, arrabbiata, va dritta verso la camera da letto. Genny la vede) Amore!

Silvia: (si volta) Ah. Venivo proprio a cercare a te ! tu ti deve vergognare , io essere stata sedotta e abbandonata per...Ah!!! Io ancora trauna ne la testa!!!no capisco niente più!!!

Genny: Ma che stai dicendo? Perché non mi hai aspettato in camera tua?

Silvia: Perché non volere saprer più niente e te.

Genny: No! Silvia io...

Silvia: visto cosa facevi in camera da letto, vergogna! schifoso!

Genny: ma su, non è successo niente.

Silvia: (piagnucolando) Come avere potuto? Prima pizicotti, baci e avere ingannato me con promesse di notte di passione ! e poi...Io no me lo aspettavo proprio , tu...tu... sei...sei..sei... un orecchione!

Genny: Nooo! Pure tu! Silvia, stammi a sentire...Silviuccia ( esce di corsa, sta per seguirla, Filippo irrompe dall'ingresso)

### S C E N A                      D E C I M A

Genny e Filippo, poi Giovanna

Filippo: Non lo trovo da nessuna parte, Luciano.

Giovanna: La Sveva è più importante di Luciano è, impaziente, dobbiamo farle firmare il contratto!

Filippo: Lo firmerà, ora sono subito da lei

Giovanna: Non puoi! Tu se Genny !

Filippo: Io?.

Giovanna: Ma non capisci? Genny fa te e tu fai Luciano, semplicissimo!...

Filippo: Noo, e non 'o posso fare, non è il mio personaggio, non sento il ruolo

Giovanna: Un milione di euro all'anno!

Filippo: 'O ffaccio!

Giovanna: vado a chiamarla (Giovanna si avvia allo studio chiudendo la porta della camera da letto.)

### S C E N A                      U N D I C E S I M A

Filippo e la sig.na Barbara

(entra la sig.na Barbara Chiappazze. Guarda in giro, inquisitiva, poi viene nel salotto)

Sig.na Barbara: (chiamando sottovoce) Signor Panza? (guarda la stanza ed è ovvia la sua ammirazione. Poi va alla porta della camera da letto) Signor Panza? (apre la porta e vede Filippo, )

Filippo: Oh, Dio (tra sè) E mo che faccio con questa Sveva Sanfelice? Maledizione! Giovanna se l'è lasciata scappare!

Sig.na Barbara: OooHhho!!!

Filippo: OooHhho!!! . (mette giù il ricevitore. Alla sig.na Barbara, credendo che sia la Sveva )  
Mi scusi, sarà stanca di aspettare, e che ..stavo parlando con....prego si accomodi, le dirò subito i termini del contratto.

Sig.na Barbara: (un tantino sorpresa) E' lei il signor Panza vero?

Filippo: (in fretta) Luciano Panza, socio senior della Panza e Lanza: non so dirle quanto io sia eccitato la prospettiva di prendermi cura di lei... ! (c'è una pausa durante la quale la sig.na Barbara soppesa il modo rapido e brusco di questo approccio)

Sig.na Barbara: Non le piace perdere tempo, veh ?

Filippo: No. Le confesso che la trovo molto, ma molto più giovane di quanto mi aspettavo.

Sig.na Barbara: (sconcertata) Grazie tante. Forse che al telefono sembro più vecchia

Filippo: ( sconcertato) Ma no, che dice. E ora, se volessimo....volessimo..eh... concludere...

Sig.na Barbara: Francamente! Mi aspettavo di conoscerci un po', una chiacchieratina, un whisky...

Filippo: Beh, se proprio ci tiene, una bella coppa di champagne, alla svelta...(prende uno dei due bicchieri di champagne per sé e l'altro lo porge alla sig.na Barbara)

Sig.na Barbara: Si le bollicine! Brrrrr

Filippo: si brrrrr!!!! Ed ora, deve dirmi, in tutta sincerità, per quanto tempo è...è disposta a legarsi a me.

Sig.na Barbara: E no, non ho capito bene.

Filippo: Vogliano fare...tanto per cominciare, trrrr?

Sig.na Barbara: Trrrr? Cosa???

Filippo: (in fretta) Tre, come tre anni!

Sig.na Barbara Tre anni?

Filippo: ma se non la soddisfo può lasciarmi dopo sei mesi. Cin cin!

Sig.na Barbara: Cin cin! Ma ha sempre molto successo con questi approcci così espliciti?

**Filippo: (confidandosi) Con tutta franchezza questa è la prima volta.**

**Sig.na Barbara: Prima ???? Mai ????**

**Filippo: Mai! Ma Vedrà, vedrà, io la accontenterò in tutto e per tutto!**

**Sig.na Barbara: Ma signor Panza, io sono qua solo da pochi minuti!**

**Filippo: Ma non sarebbe venuta se in cuor suo non avesse già deciso**

**Sig.na Barbara:** Beh! e allora vada per il “si” (gli restituisce il bicchiere)

Filippo: Magnifico. Stupendo! (prende il bicchiere e lo posa, assieme al suo) (mentre lui si volta, la sig.na Barbara con un movimento rapido si tira giù la chiusura lampo e sorge dal vestito) Questo è il giorno più bello della mia vita. Ora non ci serve che mettere nero su bianco...

(si volta, rimane di sasso. La sig.na Barbara appoggia il vestito, si toglie le scarpe . Per dieci secondi a Filippo la testa gira come un mulinello) (finalmente) Fa caldo eh!? questo clima è impazzito: caldo, freddo, freddo caldo...non ci sono più le mezze stagioni...

Sig.na Barbara: E' qui la camera? ( si dirige in camera da letto)

va sotto le coperte si è tolta il reggipetto che lascia cadere accanto al letto (si dibatte sotto le coperte per togliersi lo slip che lascia cadere accanto al letto) Se vai di fretta, spogliati e salti dentro. (con la mano picchietta il materasso)

Filippo: Signora, le dispiace se ci limitiamo ai ... libri?

Sig.na Barbara: Credevo che volevi andare al sodo.

Filippo: Ma così è un po' troppo ...sodo! Vede, prima vorrei conoscere la sua Bimba brutto e bau bau.

Sig.na Barbara:La mia cosa?

## S C E N A     D O D I C E S I M A

Luciano e detti

Filippo: (dall'ingresso entra a lunghi passi Luciano, come un forsennato. Filippo borbotta parola inutili. Si ferma dietro a Filippo) La sua Bimba, e quando avremo tempo ci sarà molto ancora da discutere: opzioni, diritti esteri, e il genere di illustrazioni che preferisce (la sig.na Barbara lo fissa, sconcertata. Adesso Luciano gli è accanto) Se lei è d'accordo vorrei vedere la sua tenera Bimba sfruttata al massimo! Sulle scatole di caramelle, sui vasetti di marmellata...

Luciano: Filippo! (Filippo è così stupito che salta sul letto) (alla sig.na Barbara) Mi dispiace interrompere, ehm, ma ho qualcosa da dire al mio socio. (Filippo esce dal letto prendendo in mano vestito, reggipetto e slip mentre parla)

Filippo: Non interrompi niente. Stavamo solo discutendo le clausole del contratto. La signorina Sanfelice.

Luciano: e Sig.na Barbara: (insieme) Sanfelice?

Filippo: Sveva Sanfelice?

Luciano: Lei è Sveva?

Sig.na Barbara: No, sono Barbara Chiappazze.

Filippo: Chiappazze ? (Luciano si volta lentamente e guarda Filippo che si rende conto del malinteso) Marò che figura 'e merd! .

Sig.na Barbara: Ma tu mi ha detto di essere Luciano Panza.

Filippo: Lo sono stato, per un pò, ma è meglio essere se stessi...

Sig.na Barbara: E Se non sei Luciano Panza, chi sei?

Filippo: Sveva Sanfelice! No volevo dire, Sveva Sanfelice è quà. Se firmiamo pubblicheremo tutto noi. : Bimba, brutto e bau bau bau

Sig.na Barbara: Ma che è? un canile?

Luciano: No, no, mi dispiace contraddirla , ma per una volta, il mio socio ha superato sè stesso.

Filippo: Se concludiamo l'affare il nostro futuro è assicurato

Sig.na Barbara: Ma non il mio! Uscite, che mi rivesto (la sig.na Barbara è in piedi sul letto con davanti il lenzuolo che la copre)

Luciano: Ah senta signorina, mi raccomando, lei non si muova da qui..e soprattutto non si rivesta che io mo torno!

Filippo:andiamo, andiamo! Tieni sempre 'a capa fresca tu! ( SI SENTE ARRIVARE GIOVANNA) Luciano avvolge la nuda sig.na Barbara nel lenzuolo e la spinge nello spogliatoio. Contemporaneamente Filippo si caccia sotto la giacca reggipetto, slip e vestito della sig.na Barbara e si avvia per impedire l'entrata di Giovanna)

Giovanna: (fuori scena) Filippo, Luciano, siete arrivati?

Filippo: Fai ambresso, , chiudila nel bagno ,

Sig.na Barbara: nel bagno? ( la chiudono a forza nel bagno)

Filippo: , nel bagno, nel bagno! ti devi occupare di Sveva Sanfelice

Luciano: Tanto per sapè ma perché ha lasciato il vecchio editore?

Filippo: Perché il suo vecchio editore si occupava troppo di sesso.

## S C E N A T R E D I C E S I M A

Giovanna e la Sveva , poi Genny

MUSICA

Sig.na Sveva: (entrando) Vede signora ... è proprio questo il segreto del grande successo dei miei libri, perché sono veri, basati interamente sui miei cagnolini.

Giovanna: (guarda in giro in cerca dei due uomini)

Sig.na Sveva: Signora Lanza? Signora Lanza? Oh! Finalmente il signor Lanza!

Giovanna: (aprendo la porta della camera da letto) Filippo, Luciano! (vede le scarpe della sig.na Barbara, le raccoglie e aggrotta leggermente la fronte) (si stringe nelle spalle e molla le scarpe sul letto) (Genny entra dal fondo destra)

Genny: Ha visto la signora Lanza?

Sig.na Sveva: Sì, è in ca... (indica la camera da letto)

Genny: (parlandone da lontano) Vado fuori!

Sig.na Sveva: Fuori?

Giovanna: (si precipita in salotto) A ddo vaie?

Genny: Porto fuori Silvia.

Giovanna: (in fretta) no, darling! Filippo, Filippo, darling! (poi gaia alla Sveva ) vuol portare fuori Silvia. E' la nostra cameriera. E' così buono con lei! (ad Genny) Filippo, tu e il Panza dovete restare qui a firmare il contratto perché la signorina Sveva possa prendere il suo treno per la Valsugana e raggiungere i suoi tesorini.

Genny: Lascio far tutto al signor Panza, ho cose migliori da fare stasera.

Giovanna: Darling! (alla Sveva ) Deve perdonare Genny.

Sig.na Sveva: Ma certo...(confusa) Genny?! (Giovanna ed Genny si guardano)

Giovanna: Ahhh!!! Genny è ...è il nostro cane.

Sig.na Sveva: (deliziata) Non mi ha detto che avevate un cane! Dov'è? Permettete che Genny conosca la zia Sveva?

Giovanna: Nooo! E quello non si sente bene.

Sig.na Sveva: Povero Tesorino

Giovanna: in genere viene a dare la zampina, ma stasera non vorrei disturbarlo, è nella sua cuccetta col musino caldo caldo.

Sig.na Sveva: Povero tesorino.

Giovanna: Si rimetterà, intanto beva qualcosa. Darling, versa da bere (Genny va al bar) (alla Sveva ) Cosa preferisce?

Sig.na Sveva: Cosa mi offre?

Genny: C'è un po' di tutto. (fa scorrere la porta del bar e aprendola si trova faccia a faccia con Filippo che è lì in piedi, si è tolto la giacca e si è messo un canovaccio a mo' di grembiule. Fa del suo meglio per sembrare un cameriere e quando se ne ricorda cammina duro e impettito)

## S C E N A     Q U A T T O R D I C E S I M A

Filippo e detti

Giovanna: Che caaa...spita stai facendo lì?

Filippo: Ge suì quas fernuto, madame.

Giovanna: (a Filippo) Mi sembrava di averle detto che poteva uscire.

Filippo: E' la veritè, madame, ma primm volevù asciuga i bicchiè. **(sottovoce) Se Genny fa a me, io faccio il cameriere e vi controllo!**

Giovanna: **(imbarazzata)** E' il nostro cameriere.

Filippo: (tutto sorrisi alla Sveva ) Buon ser , madame. (le stringe la mano)

Sig.na Sveva: (sorpresa) Buona sera

Giovanna: Mi versi un martini e, per favore? Tu cosa bevi darling?

Genny: Un gin, darling.

Filippo: Uì Mussiù. Un martin e un gin con un spremut di arsenick

Genny: A soreta. (alla Sveva ) E lei, signorina...?

Sig.na Sveva: Sherry, bel cherubino

Filippo: A votre service. (Filippo esce dal bar)

**Sig.na Sveva: Ha un'aria molto sofisticata.**

**Genny: E' un'aria insolente se lo chiede a me.** **TOGLIERE**

Sig.na Sveva: Se lo lasci dire, signora Lanza. Ahahahah!!! .si vede che il suo maritino è impaziente di riportarla a letto Ahahahaha!!!!. (si sente rumore di bicchieri rotti nel bar)

Giovanna: (gioviale) Evviva! Niente di rotto?

Filippo: (sporgendo la testa. Impassibile) Sei bicchieri. (sparisce di nuovo)

Sig.na Sveva: Ahahahah!!! Signora Lanza, Mentre aspettiamo il signor Panza...vogliamo parlare del contrattino? Ahahahah!

Giovanna: ma si, si (in fretta) Ma però serve che Filippo sia presente!

Sig.na Sveva: Ma Filippo...Ahahahah!!! è presente.

Giovanna: Oh, Filippò, già. No , è che io vulevo dire..... Filippò dovrebbe essere presente.

Filippò, il nostro cameriere. Filippò.

Sig.na Sveva: Non vedo cosa c'entra il cameriere.

Giovanna: vede, noi siamo gente molto, ma molto democratica sa! (chiama Filippo)

Filiiiiiiiiiiiiippò!

Filippo: (compare) E..vualà Madame!

Giovanna: Allo champagne ci penso io, voi occupatevi della signora ( indicando la Sveva) .(Giovanna esce nel bar)

Filippo: Eco, se mi è permessò, purquà non aspett che arrivì le messie Panzà il suo socio, col contrattò.

Genny: Nun serve! Allora signora, Ahhaha!! I sconto del 20% se la carta la fornisce il cliente  
Sig.na Sveva: Prego?

Filippo: Il Messie spiritoso! Voleva dire, lui, che l'editore ha diritto al 10% dei diritti maturati dall'autore!

Sig.na Sveva: ma è quello che davo all'altro editore

Genny:e allora noi ci accontentiamo del 5

Filippo (incazzato ) ma se nel libro ci sono le illustrazioni si torna al 10

Genny:ma se si pensa alla manodopera si torna al 5

Filippo: A vuò firnì o no..sodomita!

Sig.na Sveva: ma sa che il suo italiuano è veramente migliorato? (a Genny) Ma i signor Panza dov'è? Dov'è?

Filippo: E' sceso in ufficiò a prender un modello di contrattò. (si sente dal bar, di nuovo, un fragore. Tutti guardano da quella parte mentre Giovanna si affaccia al bar)

Sig.na Sveva: Cos'è stato?

Giovanna: (nervosa) Niente, è caruto nu bicchiere.

Filippo: Se mi è permesso...

Giovanna: Vui pensate dalle bibite. (lo spinge nel bar e fa scorrere la porta. Poi corre al telefonino interno e preme il bottone)

Sig.na Sveva: Una disgrazia?

Giovanna: (continuando a suonare furiosamente) No, niente, niente (tra sè) Avanti, e fa ambress, rispunn! (entra Luciano dall'ingresso aspettandosi di trovare solo Filippo)

## S C E N A      Q U I N D I C E S I M A

Luciano e detti

Luciano: E' il colmo! L'ufficio è chiuso da dentro, non songo stato capace 'e trasi!

Giovanna: (posando in fretta il telefonino) E meno male !

Luciano: Aggio bussato, picchito, stavo scassano la porta!. Aggio pensato pure che qualcuno steva facenno ....gli straordinari!



Giovanna: Va buò, non perdiamo altro tempo, qua ci sta la signora Sveva Sanfelice!

Luciano: (estasiato) Mia cara signora!

Giovanna: (con intenzione) Filippo, naturalmente, già sta qua!

Genny: (per aiutarlo a capire) Caro il mio socio, vecchio mio! (dandogli dei colpetti sulla spalla)

Luciano: (confuso) Ma che gli ha preso a Genny stasera?

Sig.na Sveva: Non si agiti. Secondo me ha i vermi, povero angelino .

Luciano: Vermi? (entra Filippo con tre bicchieri su un vassoio)

Giovanna: Hai visto Filippò? Il nostro nuovo “cameriere”?

Luciano: Filippò?

Filippo: Si messière , lo camerierè

Luciano: Più o meno (pensoso) E Genny ha i vermi!

Giovanna: Non è mai stato un cane molto sano, Genny.

Luciano: Ah, è un cane. E se adesso, gentilmente me vulesseve fa nu riassuntino, di che razza è Genny?

Giovanna: lupo (insieme) Genny: volpino

Giovanna: Un incrocio.

Filippo: (sarcastico) è un lupino!

Sig.na Sveva: Mai visto un esemplare di lupino in vita mia!

Filippo: Sono rarissimi, solo 5 esemplari al mondo

Sig.na Sveva: Permettete che vado a dare un’occhiata al vostro Genny?

Giovanna: Noo! E che....deve stare al buio. tiene la febbre, alta.... ma domani mattina farò venire il veterinario

Sig.na Sveva: (piagnucolosa ) Oh! ma promettetemi che se non sarà necessario non lo ucciderete!

Filippo: nun putimmo promettere niente

Giovanna: Ma mo sono certa che la Sveva desidera buttar giù due righine di contrattino.

Luciano: Vado a prendere un modulo. Dammi la chiave dell’ufficio, Filippo.

Filippo: Filippò, monsieur.

Luciano: E Datemi sta chiave !

Giovanna: (alla scrivania) Mo, pe fa primma scrivete su questa (prende un foglio da un cassetto e lo porge ad Luciano, porgendo alla Sveva una penna stilografica. Luciano prende la sua penna e scrive)

Luciano: (sempre scrivendo) Lei ed io possiamo firmare queste righe in attesa del contratto vero e proprio, che prepareremo al più presto.

Sig.na Sveva: L'unica mia preoccupazione, come ho già detto alla signora Lanza, e che possiate essere coinvolti nella immoralità e nel sesso, non che sia contraria sa, ma visto il genere

Filippo: Approvo!

Sig.na Sveva: (si guarda le dita imbrattate di inchiostro) Oh Dio, la penna! (si alza) Posso andare in bagno a lavarmi le mani?

Giovanna: Ma certo.

Luciano: e Filippo: (insieme) No!!

Sig.na Sveva: (sorpresa si siede) Oh.

(Durante la seguente battuta di Giovanna Filippo in fretta le sussurra nell'orecchio che nel bagno c'è una donna nuda. L'espressione di Giovanna cambia in espressione di panico)

Giovanna: Se la signorina Sveva sa da lavà 'e mman inon vedo perché non può servirsi della nostra stanza da bagno (pausa) nuda?

Filippo: Sì, madame.

Sig.na Sveva: Nuda? E no e! Nuda no!

Filippo: Nuda, nuda di mobili, come una cella

Sig.na Sveva: (alzandosi) Se è solo questo (la Sveva si avvia a grandi passi, ma Luciano le sbarra la via)

Luciano: Primo arrivato, primo servito. (si precipita in camera da letto, chiude la porta e va nello spogliatoio)

Sig.na Sveva: E io dove mi lavo?

Filippo: Madame può servirsi del lavabo nello studio. (le fa strada) Deve perdonarlo, (escono)

Genny: Ma che sta succedendo?

Giovanna: Non aggio capito niente, ma me pare che Filippo tene una ragazza nuda nel bagno. Un miracolo!

## S C E N A     S E D I C E S I M A

Linda, Giovanna, Genny, poi Gastone

(irrompe Linda dall'ingresso)

Linda: Giovanna, tesoro!

Giovanna: Che è stato?

Linda: L'ufficio giù sembra una stazione. Il povero Gastone è in delirio. Prima gran martellate alla porta, poi il citofono e adesso lui, (disperata piagnucolosa) Si è ....ammosciato!.

Genny: E ammosciati pure tu, perché era tuo marito che martellava

Linda: Luciano? E adesso dov'è?

Genny: Nella stanza da bagno con una ragazza nuda.

Linda: Questa volta esagera! (si avvia a gran passi verso la camera da letto seguita da Giovanna e Genny)

Giovanna: Linda, ci sono più importanti....

Linda: Quando avrò finito di sistemarlo, maledirà il giorno in cui è nato.

(durante il dialogo Gastone si insinua pian piano sussurrando Linda, Linduccia" ecc.sente voci in camera da letto, ma mentre sta per dirigersi verso quella si apre la porta dello studio e si sentono le voci di Filippo e la Sveva . Gastone in fretta corre al bar e vi si chiude dentro)

Giovanna: Calmati, ti dico! (a Linda) Devi sapere che Sveva Sanfelice è qui e se possiamo ottenere la sua firma su un pezzo di carta qualunque, potremo dormire tra due guanciali fino alla fine dei nostri giorni.

Linda: Ma chi è...questa Sveva?

Giovanna: Tu non sai mai niente! Sparisci, te lo dico dopo. (verso il salotto)

## S C E N A     D I C I A S S E T T E S I M A

Filippo, Sveva e detti

(Filippo entra con la Sveva parlando prima della fine della frase di Giovanna)

Filippo: Prego, dopo di lei, madame.(Giovanna, Linda e Genny si trovano faccia a faccia con la Sveva )

Giovanna: (forte chiaro a Linda) Le presento Sveva Sanfelice, la famosa scrittrice, che è in procinto di firmare un contratto con il signor Lanza (indica Genny) e il signor Panza (indica la stanza da bagno) Genny è il cane

Linda: Uhm? (Linda e la Sveva hanno l'aria sorpresissima)

Filippo: (ancora più forte) Io sono il cameriere.

Sig.na Sveva: (assordata) E' necessario urlare?

Giovanna: (a Linda) Hai capito?

Linda: Ehm...

Filippo: Lei, via, andare, non tornare. (alla Sveva ) E' straniera (Linda sta per aprir bocca)

Giovanna: (alla Sveva ) Fraulein Hauser. La nostra camerera tedesca: Silvia Kartoffen.

Linda: tedesca?

Filippo: Tedesca, tedesca, lei prima era sordomuta, poi ha avuto il miracolo! Brava fraulein! Ed ora, mentre il padrone (indica Genny), discute di affari con grande scrittrice, tu ci portare biscotti e pasticcini.

Giovanna: Andare in cucina...andare in cucina... (la spinge fuori ed escono)

Sig.na Sveva: Signor Lanza?

Filippo- Genny: Sììì???

Sig. Sveva: Signor Lanza? Ma perché non venite a trovarmi in Valsugana. Vi piacerà.

L'atmosfera di quei luoghi è eccitante.

Genny; ci verrò volentieri

Filippo: Ci sono stato, ci ho preso la bronchite.

(Luciano entra camminando all'indietro, dallo spogliatoio seguito da una rimostrante sig.na Barbara. Ciò che segue, a partire dalla battuta di Filippo, è recitato contemporaneamente nelle due stanze, ma predomina la sig.na Barbara)

## S C E N A     D I C I O T T E S I M A

Filippo, Genny, Sveva , Luciano, sig.na Barbara

Sveva

Mi rifiuto di crederlo.

Filippo

E' la pura verità.

Sveva

La Valsugana è una terrameravigliosa, non è d'accordo signor Lanza?

Genny

Assolutamente.

Luciano

Cerca di essere ragionevole

Sig.na Barbara

Voglio i miei vestiti.

Luciano

Shhhh!

Sig.na Barbara

Voglio andare a casa

Luciano

Va buono, basta ca te stai zitta

Sig.na Barbara

Non è divertente essere avvolta da un lenzuolo.

Luciano

(a questo punto Luciano ha spedito di nuovo la sig.na Barbara nello spogliatoio e si avvia in salotto)

Sig.na Sveva: Vengono a curarsela, la bronchite, in Valsugana Ah, signor Panza! Cosa ne pensa lei della Valsugana

Luciano: (con improvviso senso di colpa) Mai toccata! Mai toccata!

Sig.na Sveva: Eh?...Cosa?

S C E N A D I C I A N N O V E S I M A

Giovanna, Gastone, Filippo, Luciano, Genny, Sveva

(va nel bar col passo compassato. Fa scorrere la porta e si trova faccia a faccia con Gastone che esce dal bar nervoso, con un sorrisetto fatuo, e con un bicchiere in mano)

Gastone: (a Filippo) Ossequi. (ad Genny) Ossequi

(alla Sveva ) Ossequi. (a Luciano) La mia carta da visita. (gliela porge) io sono Gastone Piccione dei Nobili della Quaglia Entra Giovanna dall'ingresso)

Giovanna: Tra poco arrivano i biscotti...Ah! Da dove salta fuori chistato? (a Gastone) Si è presentato? No? Lo presento io. Sveva Sanfelice

Gastone: Ossequi.

Giovanna: Filippò, il camerier .

Gastone: ossequi.

Giovanna: Il signor Luciano Panza.

Gastone: Buonanotte (si riprende in fretta la carta da visita)

Filippo: Forse madame ci spiegherà chi è, se è permesso.

Giovanna: Certamente. E' ..... mio cognato. (tutti si voltano e guardano Genny)

Genny: (pausa) Ciao, fratellone.

Sig.na Sveva: signor, signor...

Gastone: (svelto) Gastone Piccione dei Nobili della Quaglia.

Filippo: (svelto) Lanza, della Quaglia Lanza

(Linda entra con un grembiule minuscolo ed un vassoio di biscotti)

S C E N A V E N T E S I M A

Linda e detti

Linda: Afere portato i biskottini (si trova davanti Luciano che guarda stupefatto. Lei gli sorride, senza paure, e si volta verso la Sveva e le parla in un italiano un po' balordo) Qua i deliziosi (al vedere Gastone) pasticchini!! (molla il vassoio e poi in fretta raccoglie i biscotti cascati per terra)

Giovanna: Oh, non vi conoscete. .(forte, a Silvia) Non-essere-timida-Silvia.

Linda: Io essere timida quando uomo novello vedere.

Luciano: Uh Gesù e perché parla accusi?

Genny: E' Silvia la cameriera tedesca .

Luciano: Silvia?

Genny: Quello è Gastone, il cognato!

Linda: Cognato?

Genny: cognato. Mio fratello. Arrivato all'improvviso.

Luciano: Possiamo ricapitolare?

**Filippo: Buon'idea, Cominciamo da cognatino!!!!**

**Sig.na Sveva. Ma cominciamo dal nostro contrattino.**

**Luciano: (Luciano prende il contratto) Sì, sì, Dunque, dov'eravamo arrivati... (prende il contratto per la firma )**

**Linda fa gli occhi dolci a Gastone e Giovanna interviene**

**Giovanna: ( preoccupata, interviene) Grazie, Silvia. Può andare!**

Linda: Ja, io andare in cucina.

Giovanna: (guardando Gastone) Oh, Silvia, porti con sè anche il mio cognatino.

Linda: Oh, ja, venire cognatino und lavare piatti con Silvia.

Gastone: Con piacere. (vanno in ingresso)

Genny: Accompagno il fratellino di là. Torno subito (esce in fondo a sinistra)

**Entra Silvia**

## S C E N A      V E N T U N E S I M A

Silvia e detti

Silvia: Mi dispiace, signora Lanza, io essere molto dispiaciata

Sig.na Sveva: e quest'altra chi è?

Filippo: Silvia " 2-la vendetta!

Silvia: ci avere pensato bene, ne avere abbastanza di pizzicotti, guardoni , buchi della serratura e del libero scambio. Me ne vado. (la Sveva si volta in attesa di una spiegazione che non viene) E che nessuno cerchi di farmi cambiare idea, Io volere solo che Genny mi porti giù la valigia. ( e posa la valigia a terra)

Sig.na Sveva: (breve pausa) Un cane ammaestrato?!

Filippo: ( Con tono esagerato) Silvia Mon amour ti prego, non lasciarmi! Cheri,vien a cca!

Silvia: Io non capire niente, qua volete fare uscire pazza a me! I (a Filippo) Sono stata felice qua fino a ieri ma ora no è più possibile! Io sperare voi capish perché me ne vado. ! Buona sera, grazie di tutto e mandatemi la mia liquidazione se non volete ca io svelare tutti gli altarini di questa casa e mandare tutti in galera (esce in fretta)

Sig.na Sveva: Chi, chi era?

Filippo: Gesù, mia moglie mi ha lasciato! (si accascia sulla sedia)

Sig.na Sveva: Pover'uomo. (la sig.na Barbara, ora tutta rivestita , irrompe dallo spogliatoio, raccoglie le scarpe sul letto e apre la porta del salotto) Adesso tutto si spiega. (la sig.na Barbara attraversa il salotto, va nell'ingresso ed esce. Di nuovo la Sveva attende una spiegazione) E quella, è...??

Luciano: E' il perché sua moglie l'ha lassato!

Sig.na Sveva: (a Filippo) le servirà di lezione!

Filippo: grazie per il conforto

Luciano: Beh torniamo al nostro contrattino , Allora sono "mesi 36 " sig.na Sveva ...

Filippo: Tre anni?

Sig.na Sveva: : Per cominciare, per avere il tempo di conoscerci. Ma il signor Lanza.dov'è?..vorrei che fosse presente.

Luciano: Ma va bene anche senza di lui, anzi, sa che facciamo? il cameriere Filippò ci farà da testimone!. (facendo premura) Ora firmi qua. (Luciano firma la prima clausola poi passa il foglio a Filippo che firma , e lo passa alla sig.na Sveva

Sig.na Sveva: (mentre firma) Posso averne una copia?

Giovanna: Stia tranquilla, sig.na Sveva, i suoi libri sono in mani sicure

Filippo: Siamo felici che la sua famiglia canina abbia approdato ai nostri canili.

Sig.na Sveva: (risolino compiaciuto) Beh,miei cari, allora io vado via , ! Auguro a tutti la buona notte. Vorrei aggiungere che ogni minuto, qua dentro, è stato piacevolissimo...

Giovanna Grazie.

Sig.na Sveva: (rivolgendosi a Filippo) ma non posso perché ...ho le idee un po' confuse ( ride)

Filippo: le faccio strada madame

Giovanna: e Luciano: Buona notte

Sig.na Sveva: Filippò, mi preceda prego, non vorrei altre sorprese da lei...ci siamo intesi?

Ah! Sono stata a trovare il piccolo Genny

Giovanna: Cosa?

Sig.na Sveva:Ora sta meglio, il suo nasino è fresco fresco! E si! Il lupino è guarito

Filippo: Il lupino?

Sig.na Sveva: Sì, proprio lui!

Giovanna: ma.....una piccola curiosità...il piccolo Genny, il cane, mo, a ddo sta?

Sig.na Sveva: è con me, lo porto in Valsugana

Giovanna. Uh! E come lo porta?

MUSICA

Sig.na Sveva: lo porto qui, e qui ( indica il cuore e la testa) il prossimo libro che pubblicheremo si intitolerà “ Bimba Bruto e il piccolo Genny” che diventerà il nostro nuovo beniamino. Ma ora devo proprio andare. Ollallà iuuù!!! ( Filippo e Sveva escono di scena)

Luciano e Giovanna : il contratto è per tre anni!

Giovanna: C'è L'abbiamo fatta! Avimmo fatto nu terno a lotto

Luciano: e brava Giovanna. che colpo! . (la abbraccia e bacia) Non saccio come ce l'abbiamo fatta! Saranno denari a palate. (rientra Filippo)

Filippo: Rallegramenti, socio.

Filippo: (rivolgendosi a Giovanna) Ma mo che tutto è fernuto spiegame nu poco, chi era chillo Gastone, il “cognatino” ?

Giovanna: (senza paura) Io non c'entro. Dimmi tu chi era quella sciacquetta in camera da letto?

Filippo: Io non c'entro. E' una centralinista.

Giovanna: Belle scuse!

Linda : (entrando) Credo che sia ora per me di... (qua tutti parlano quasi insieme)

Filippo: Fedele trent' anni songo stato! Trenta lunghi anni e il mio solo riposo... o lietto!

Giovanna: E me ne sono accorta, dormivi!!!

Luciano: (a Linda) Linda ..ho il sacrosanto diritto di sapere perché ti sei fatta passare per Silvia

Giovanna: Se penso che mi hai umiliato e offesa tutta a sera devi ritenerti fortunato che n'aggio fatto e valigie e .....

Linda: Ne ho abbastanza, delle tue tresche. Tornatene a casa da mamma

S C E N A U L T I M A

Giovanna, Filippo, Silvia, Genny e poi Sveva

Filippo: (a Giovanna) parla aggia capì chi era quel Gastone ?

Linda: Filippo tu non c'entri in tutto questo.

Filippo: Azz non centro!! Genny vuleva fà e capriole n'goppo e lietto con mia moglie....



Gastone, chillo cetrullo, nun vere l'ora di sostituirlo e io non c'entro, ma faciteme o piacere e levateve a' mnanze

Giovanna: si proprio na capa tosta....

Filippo: No... io per non fare torto a nessuno l'acciro a tutt'eddue

Luciano: Calmati ...non ti arrabbiare ...caro e vecchio amico mio ( lo consola con una mano sulla spalla) E' cosa 'e niente

Filippo: Tu dici bene ma il cornuto sono io ( fa le corna con le mani)

Luciano: (Guardando Giovanna) ma comme se fà a far soffrie accussì sto pover'ommo  
Giovanna, avanti, confessa

Linda: Ma Giovanna non c'entra ! Gastone è mio!!!!

Luciano: Ma , ma allora.... allora (a scoppio ritardato) sei tu che tieni un amante??

Linda: Si, tengo l'amante, veramente l'intenzione c'era...ma non ho consumato!

Filippo: San Gennà ti ringrazio ! Il cornuto è isso.

Luciano: Madonna mia .... Teniteme 'e mman! io l'aggia accidere a tutt'eddue

Filippo: (si diverte, consola Luciano con una mano sulla spalla, come aveva fatto con lui)  
Calmati ...non ti arrabbiare ...caro e vecchio amico mio...( ironico?) E' cosa 'e niente

Luciano: Tu dici bene ma qua l'unico cornuto sono io

Filippo: Ma comme se fa .... nun se po' verè soffrì accussì sto pover'ommo, guardatelo comme è ridotto....

Luciano: Fili ma me stessi piglianno po' culo (rivolgendosi a Linda) Ma io nun me faccio specie, tu trovi a chillo Gastone più affascinante di me?

Linda: No, ma è più disponibile si!

Luciano: E sta bene..... se e ccose stanno accussì da stasera non mi muovo più di casa, e po' verimmo!

Giovanna: e brava Linda.... hai visto è già cambiato... ti vuole bene! sei contenta?

Linda: io pure gli voglio bene e se lui cambia cambio pur'io.

Luciano: A ddo sta 'e casa stu signor Gastone?

Linda Perché?

Luciano Per andargli a dare nu cofano e mazzate. (prende Linda per un braccio ed escono di scena)

Filippo e Giovanna si guardano un momento. Poi lui la prende tra le braccia e la bacia. Si separano.

Filippo: ma allora non mi hai tradito

Giovanna: non ti ho mai tradito, tu invece ... la centralinista ... quella che era mezza nuda

Filippo: Beh, è venuta per Luciano, ma si è spogliata per me.

Giovanna: (sbalordita) Filippo!

Filippo: (spavaldo) Sì, ma non ho capitolato. Si abbracciano e baciano di nuovo

Silvia (entra Genny con Silvia dal fondo e vedono marito e moglie abbracciati) Mentre voi fate la pace noi andiamo cena fuori che tanto qui stasera sicuramente non si mangia.

Genny: Stasera non ci aspettate, Silvia portare Genny a fare due passi.....(ammiccante). (escono fondo destra)

Filippo: Ed io che mi ero creduto che Genny era nu poco .....

Giovanna: ..e invece .....a volte l'apparenza inganna

Filippo: Vuoi sapere una cosa? Qua per festeggiare ci vuole una bella vacanza

Giovanna: Sono anni che te lo dico, io e te soli soli.

Filippo: Allora amore mio, ho il piacere di annunciarti tre settimane di vacanza

Giovanna: Dove?

Filippo: Nel letto ovale che me s'è scetata.....(con tono ammiccante)

Giovanna E la cena con gli editori?

Filippo La cena può aspettare!

(Filippo e Giovanna rivolgendosi al pubblico)

Giovanna si perché ricordatevi tutti che a mangiare si fa sempre in tempo....

Filippo ....ma quando se sceta 'a fantasia, sentite a noi....

(INSIEME): Facitela scetà.

Ollalà I o'!!!!

E corrono in camera da letto

F I N E D E L L A C O M M E D I A